**82.** ALLEGATO AL RESOCONTO DELLA SEDUTA DEL 30 OTTOBRE 1978.

# RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

## INDICE

PAG.

ACCAME: Sul ritardo nel rilascio del foglio matricolare al personale congedato con grave pregiudizio per coloro che devono esibirlo al momento di essere assunti (4-05269) (risponde RUFFINI, *Ministro della difesa*). 2970

ACCAME: Per un riesame complessivo delle spese che si profilano per l'acquisto di armamenti in relazione alla situazione economica, allo scarso vantaggio per l'industria bellica nazionale e alla necessità di una equilibrata ripartizione interna dei bilanci stessi (4-05411) (risponde RUFFINI, *Ministro della difesa*). 2971

AIARDI: Per impedire la soppressione delle preture di Atri e Nereto (Teramo) (4-05827) (risponde BONIFACIO, *Ministro di grazia e giustizia*). 2975

ANTONI: Sui motivi della mancata presentazione al Parlamento della relazione sull'attività svolta dalla SACE fino al 30 giugno 1978, prevista dall'articolo 28 della legge 24 maggio 1977, n. 227 (4-05893) (risponde PANDOLFI, *Ministro del tesoro*). 2975

PAG.

BACCHI DOMENICO: Sulla veridicità della notizia relativa al mancato rimborso, a migliaia di cittadini, delle somme pagate in più per effetto del cumulo (4-05628) (risponde MALFATTI, *Ministro delle finanze*). 2976

BAGHINO: Sulle presunte irregolarità commesse nell'amministrazione dello Istituto superiore di sanità (4-04038) (risponde TINA ANSELMI, *Ministro della sanità*). 2977

BARTOLINI: Sul comportamento antisindacale del direttore reggente l'ufficio IVA di Terni (4-05178) (risponde MALFATTI, *Ministro delle finanze*). 2977

BELLOCCHIO: Sulla presunta imposizione, da parte dell'ACI, di tasse illegittime agli automobilisti (4-04706) (risponde MALFATTI, *Ministro delle finanze*). 2978

CASALINO: Sullo stato della pratica di pensione per invalidità dell'ex-carabiniere Giuseppe Giannuzzi di Casarano (Lecce) (4-05337) (risponde RUFFINI, *Ministro della difesa*). 2978

COSTAMAGNA: Per il completamento della strada fondovalle Tanaro, tra Ceva e Bra (Cuneo) (4-02351) (risponde PADULA, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*). 2979

PAG.

COSTAMAGNA: Sulla presunta concessione della pensione del grado superiore agli ufficiali delle forze armate in quiescenza (4-05764) (risponde RUFFINI, *Ministro della difesa*). 2980

FLAMIGNI: Sul numero degli appartenenti ai nuclei di polizia tributaria, distinti per grado, e sulle verifiche fiscali effettuate da ciascun nucleo durante il 1976 e il 1977 (4-05327) (risponde MALFATTI, *Ministro delle finanze*). 2980

FRASCA: Sulla ventilata soppressione della pretura di Serra San Bruno (Catanzaro) (4-05745) (risponde BONIFACIO, *Ministro di grazia e giustizia*). 3022

LUCCHESI: Per un intervento presso lo SNAM volto a risolvere il problema dell'allacciamento del comune di Massarosa (Lucca) al metanodotto La Spezia-Livorno (4-04926) (risponde BISAGLIA, *Ministro delle partecipazioni statali*). 3022

MENICACCI: Sul ritardo della concessione dei benefici previsti dalla legge 18 marzo 1968, n. 263, all'ex-combattente della guerra 1915-1918 Luigi Menichelli di Foligno (Perugia) (4-05795) (risponde RUFFINI, *Ministro della difesa*). 3024

MILANI ELISEO: Sulla notizia dell'esonero dall'incarico di 500 agenti del SID e per una relazione al Parlamento sulla politica informativa e di sicurezza (4-05923) (risponde RUFFINI, *Ministro della difesa*). 3024

PAZZAGLIA: Sui motivi per i quali il comandante della stazione dei carabinieri di Furtei (Cagliari) si è informato sul numero degli iscritti alla sezione del MSI-destra nazionale di Segariu (4-05268) (risponde RUFFINI, *Ministro della difesa*). 3025

PAG.

SCALIA: Sulla ventilata soppressione della pretura di Bronte (Catania) (4-05772) (risponde BONIFACIO, *Ministro di grazia e giustizia*). 3025

SCALIA: Sulla ventilata soppressione della pretura di Sant'Agata di Militello (Messina) (4-05806) (risponde BONIFACIO, *Ministro di grazia e giustizia*). 3025

SERVADEI: Per un intervento volto ad evadere con sollecitudine le numerose pratiche di pensione di guerra ancora giacenti presso gli uffici competenti, anche utilizzando l'opera di giovani attualmente disoccupati (4-05394) (risponde PANDOLFI, *Ministro del tesoro*). 3026

ZARRO: Sulla lentezza con cui procedono i lavori per la realizzazione del palazzo degli uffici finanziari di Benevento (4-05469) (risponde MALFATTI, *Ministro delle finanze*). 3028

---

ACCAME. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se ritenga opportuno dare disposizioni per rendere più sollecite le pratiche del personale congedato, tenendo presente che:

*a*) la documentazione matricolare viene dai corpi congedanti inoltrata ai distretti militari di residenza, spesso con notevole ritardo, sicché i giovani interessati non possono avere la certificazione in tempi tempestivi ai fini occupativi;

*b*) alcuni congedati ricevono comunicazione di essere assunti a condizione che nel termine di 30 giorni presentino copia del foglio matricolare con l'avvertenza tassativa che tale documento non può essere sostituito dal foglio di congedo di cui sono stati muniti dopo il termine del servizio militare;

*c*) promozioni particolari sono in sospeso da circa un anno e considerevoli ritardi si verificano, specie per i giovani

che hanno prestato servizio militare in aeronautica con deposito matricolare a Bagni di Tivoli (Roma);

*d*) quanto sopra arreca un grave danno ai giovani in quanto le difficoltà e i tempi che sono necessari per acquisire i documenti ritardano o impediscono in molti casi il poter trovare un lavoro: tali giovani prima non hanno trovato occupazione perché in attesa del servizio militare e dopo perché non hanno potuto documentare in tempo utile di averlo fatto.

Per conoscere, inoltre, se ritenga opportuno intervenire nella prassi vigente, per il rilascio della copia del foglio matricolare per il quale è fissato il costo di produzione in lire cento per pagina, ma che è accompagnato da procedure le quali comportano costi che spesso vanificano il ricavo. Tali procedure consistono in:

1) rilascio ricevuta presentazione domanda;

2) rilascio di seconda ricevuta nominativa e per riporto;

3) registrazione dei suddetti dati in apposito registro;

4) elenco quindicinale dei singoli versamenti per nominativo ed importo parziale e totale;

5) versamento di tale elenco ed importo totale nella cassa del distretto;

6) stessa operazione nei confronti dell'ufficio provinciale del Tesoro;

7) riaccredito del tutto sul capitolo del Ministero della difesa,

tenendo presente inoltre che a parte queste macchinose operazioni, le procedure si complicano poiché non essendo conosciute le disposizioni del rimborso alle domande inoltrate per posta occorre informare gli interessati di questo obbligo mediante vaglia postale o bolli il che origina altre operazioni di permuta in contanti. (4-05269)

RISPOSTA. — Le vigenti disposizioni prescrivono che i reparti inviino ai distretti la documentazione caratteristica del personale congedato entro 20 giorni dalla data di congedamento. Disguidi postali possono far ritardare l'arrivo della documentazione. In ogni caso, si è provveduto a richiamare i reparti ad una scrupolosa osservanza del suddetto termine. Le richieste di rilascio del foglio matricolare vengono di norma sodisfatte in 30 giorni, salvo ritardi dovuti alla necessità di far sanare irregolarità, quali l'inosservanza della legge sul bollo o l'errata attestazione del versamento per diritti di fotoriproduzione.

Quanto alla complessità rilevata nella procedura per il rilascio della copia del foglio matricolare, si chiarisce che tale procedura è in adempimento delle norme del decreto del Presidente della Repubblica 18 dicembre 1972, n. 1095, che – in esecuzione della legge 11 maggio 1971, n. 390, la quale ha previsto il pagamento di una tariffa per il rilascio al pubblico delle copie dei documenti detenuti dagli uffici della pubblica amministrazione – detta le modalità per la riscossione, il versamento, la contabilizzazione ed il controllo dei proventi derivanti dal rilascio di copie di documenti mediante apparecchi di riproduzione.

Circa l'accenno a ritardi nelle promozioni di alcuni giovani che hanno prestato servizio militare in aeronautica, si assicura l'interrogante che, individuate le cause di tali ritardi, sono state impartite disposizioni perché in avvenire le promozioni siano effettuate nei tempi più solleciti consentiti.

*Il Ministro:* RUFFINI.

ACCAME. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere se ritenga necessario sottoporre ad un riesame complessivo le spese che si profilano per l'acquisto di armamenti in relazione alla situazione economica del paese ed anche alle necessità di una equilibrata ripartizione interna dei bilanci stessi, tra armi, uomini e infrastrutture con particolare riferimento ai seguenti fatti;

*a*) il previsto concorso italiano sull'acquisto degli aerei del sistema AWACS

(*Airborne warning and control system*) il sistema di allarme e guida missili sempre in volo proposto in campo NATO per cui si prevede un concorso iniziale di circa 100 miliardi e uno successivo di circa 900 miliardi oltre alla partecipazione alle spese di gestione dell'aereo il quale, specie nell'area del Mediterraneo, risulta di assai scarsa utilità;

*b*) la prevista integrazione di circa 800 miliardi di ampliamento del bilancio di 1.000 miliardi già assegnato alla legge navale che include ora una portaerei leggera denominata incrociatore tuttoponte, per un importo di circa 300 miliardi, con lo scopo di proiettare la nostra capacità di attacco lontano dal suolo nazionale, nave, insieme agli aliscafi, di assai dubbia utilità e le cui spese successive di gestione appaiono fin d'ora proibitive;

*c*) la prevista messa in opera di due nuove linee di velivoli in sostituzione degli aerei con compiti difensivi di supporto tattico (G91) e di intercettazione (F104) dato che è ormai riconosciuto che i cento aerei MRCA, per un importo di oltre 1.400 miliardi in corso di costruzione, non possono attuare compiti multiruolo ma solo compiti di attacco, tenendo altresì conto che i due nuovi programmi non ancora sottoposti ad esame al Parlamento avranno un costo non inferiore a 1.000 miliardi;

*d*) una larga parte delle commesse militari non è neppure di vantaggio alla industria bellica nazionale ma va all'estero e ci rende dipendenti per i ricambi, in questo delicato settore, di materiale progettato e fabbricato all'estero: basti pensare agli aerei AWACS della Boeing, ai motori di tutte le nostre unità navali, che sono turbine a gas LM 2500 della *General electric* con componenti acquistabili solo negli Stati Uniti, al sistema di difesa aerea MEI dotato di missili USA;

*e*) le spese per i materiali bellici non tengono conto di altre esigenze che si sono manifestate: intanto i circa 800 miliardi per armamenti delle forze dell'ordine, i circa 300 miliardi previsti per gli alloggi, i circa 1.200 miliardi occorrenti per la ristrutturazione delle carriere dei sottufficiali delle forze armate e altrettante occorrenti per la ristrutturazione delle carriere ufficiali oltre altre somme non precisate occorrenti per la ristrutturazione dei servizi segreti.

L'interrogante chiede di conoscere quindi se ritenga opportuno un riesame complessivo, e non per parti, in questo settore del bilancio, i cui riflessi non sono indifferenti per l'economia nazionale. (4-05411)

RISPOSTA. — I fatti specifici cui fa riferimento l'interrogante appaiono, dal punto di vista della programmazione, non omogenei, in quanto sono provvedimenti già approvati ed in via di attuazione, o decisioni in corso di finalizzazione, oppure problemi dei quali, nelle sedi competenti, si stanno configurando gli elementi tecnici, operativi ed economici nel quadro delle responsabilità previsionali.

Ciò premesso, si ritiene necessaria una sintetica panoramica della complessa tematica della programmazione della Difesa.

Finalizzata a garantire il processo di ristrutturazione delle forze armate, l'attuale programmazione è stata impostata su di una concertata ipotesi finanziaria che, nel breve termine, tende ad ottimizzare il delicato rapporto tra esigenze del personale ed esigenze di investimento e, nel medio termine, anche a realizzare il parziale conseguimento degli obiettivi di forza NATO raccomandati dall'Alleanza.

Detta ipotesi finanziaria coincide, nel medio termine, con la raccomandazione, accettata dai paesi dell'Alleanza, di incrementare i propri bilanci della Difesa, del 3 per cento annuo in termini reali.

In ordine alle singole richieste si precisa:

Lettera *a*).

In relazione al sistema AWACS (*Airborne warning and control system*), si fa presente che le autorità militari italiane hanno sempre valutato positivamente l'importanza e l'efficacia del sistema stesso ai fini della sicurezza dell'intera Alleanza

atlantica. Esso, infatti, garantisce ad un tempo la possibilità di incrementare la capacità dei sistemi nazionali di sorveglianza e di colmare la pericolosa lacuna dell'avvistamento e controllo delle penetrazioni dall'aria alle quote più basse.

I notevoli impegni finanziari che avevano inizialmente trattenuto l'Italia dall'aderire al progetto, sono stati ora decisamente ridimensionati dalle iniziative di cui si sono fatti promotori gli alleati; non ultime le agevolazioni offerte nei settori della produzione industriale, della coproduzione e degli scambi commerciali. L'iniziativa, inoltre, è tale da garantire il ritorno al nostro paese di somme che potranno essere equivalenti a quelle da versare. L'importanza operativa da sempre riconosciuta, dunque, e le attuali condizioni finanziarie e commerciali hanno sorretto il Governo nella sua determinazione di partecipare all'acquisizione del sistema AWACS.

L'aspetto finanziario può essere sintetizzato nelle seguenti cifre:

102 milioni di dollari ai costi 1977 in dieci anni a partire dal 1979, ripartiti in ratei definiti fino al 1983;

circa 7 milioni di dollari di costi gestionali annui.

Detti costi, notevolmente contenuti a fronte dei vantaggi che comportano, non hanno presentato particolari difficoltà di inserimento nella programmazione.

Lettera *b*)

Nel concertare l'ipotesi finanziaria posta a base dell'attuale programmazione della Difesa, fu confermata la necessità che anche la marina militare avesse una legge promozionale programmatica. Tale volontà si è concretata nel disegno di legge contenente modifiche alla legge 22 marzo 1975, n. 57, presentato il 7 luglio 1978 al Senato.

Si può, quindi, parlare di una decisione, in corso di finalizzazione, dettata dall'urgente necessità di sodisfare indilazionabili esigenze operative, dal riconoscimento del diritto della forza armata di disporre anche essa di una legge promozionale programmatica e da ragioni di carattere economico e sociale.

In merito a quest'ultimo aspetto, è dato di fatto ampiamente accertato che a distanza di appena tre anni dall'approvazione della legge, pur nella sua veste originale di legge finanziaria, l'Italia ha accumulato commesse dall'estero per circa 2.000 miliardi. A ciò vanno assommati il salto di qualità compiuto dalle industrie interessate, l'incentivazione della ricerca, la produzione di serie a prezzi competitivi ed il contenimento della preoccupante crisi che ha investito l'industria cantieristica. Non va dimenticato, quindi, che il programma di costruzioni fu elaborato per assicurare il mantenimento dello strumento ad un livello definito a suo tempo minimo accettabile (105 mila tonnellate).

In tale quadro di oculato compromesso tra esigenze e possibilità, l'incrociatore tutto ponte non può essere giudicato un elemento avulso – sotto l'aspetto finanziario – dall'armonico equilibrio del programma di costruzioni od una anomalia – sotto l'aspetto operativo – nel contesto di ben valutati compiti istituzionali della marina militare. Questa unità, è in realtà, un armonico ed equilibrato complemento del futuro strumento navale che renderà lo stesso più flessibile e perciò più credibile in quella sua funzione di presenza dissuasiva, propria del tempo di pace, sia nel quadro dell'Alleanza atlantica, sia a salvaguardia di interessi nazionali.

Lettera *c*)

L'introduzione a partire dal 1980 dell'MRCA consentirà di completare la serie *S* degli *F. 104* nella linea intercettatori, che rimarrà in servizio fino al 1995.

Nella prima metà degli anni '80, invece, si porrà il problema della sostituzione della linea *G. 91* e della serie *G* dell'*F. 104* con il velivolo AMX per il quale sono state avviate le sole fasi di studio e di ricerca.

Trattasi, quindi di un provvedimento *in fieri* del quale appare prematuro tentare di configurare l'onere complessivo.

Per altro, se e quando si saranno concretate le condizioni per sottoporne la realizzazione all'approvazione delle autorità politiche, l'esatto impegno finanziario sarà commisurato alla situazione finanziaria generale prevedibile nell'arco di tempo che sottenderà l'eventuale periodo di sviluppo e produzione.

Lettera *d*)

La collaborazione internazionale permette di superare quegli ostacoli che, sia finanziariamente sia tecnologicamente, risultano insormontabili in ambito nazionale. Tuttavia, in alcuni casi, anche nell'ambito di detta collaborazione, per evitare eccessivi allargamenti del consorzio, è necessario avvalersi di quanto esistente sul mercato. Si riesce così, sia in campo nazionale sia in quello della collaborazione internazionale, ad ottenere soluzioni ottimali che permettono la produzione di sistemi d'arma e/o sue componenti di indubbio valore sotto il profilo costo-efficacia.

Le industrie italiane del settore hanno raggiunto, oggi, un posto di primo piano in campo internazionale grazie alle commesse militari, che, oltre a stimolarle e rivitalizzarle, hanno permesso di fruire di un *know how* di elevato valore tecnologico. Prova ne sia l'interesse che molte nazioni nutrono per la produzione bellica italiana, interesse che si è già concretizzato con l'assunzione di commesse estere per diverse migliaia di miliardi.

In particolare, per quanto attiene il già citato AWACS, il settore delle compensazioni costituisce, al momento attuale, oggetto di trattazione con enti interessati.

Le turbine a gas LM 2500 sono previste su alcune unità navali di nuova costruzione (fregate A/S e incrociatore porta-elicotteri). Esse sono derivate da una turbina della *General electric* che subisce un completo e ampio processo di marinizzazione ad opera della FIAT, ditta presso la quale vengono acquistate. Per altro, la stessa FIAT costruisce su licenza, per tutto il mercato mondiale, parte dei componenti della versione marinizzata e sta approntando (a seguito di accordi con la casa madre) uno stabilimento a Brindisi per la manutenzione e ripartizione di tale tipo di turbina, che coprirà la necessità dell'intera area del Mediterraneo.

Il sistema MEI (di costruzione italiana) infine è dotato di missili la cui testa di guerra e la parte elettronica sono costruite in Italia, mentre la spoletta ed il motore sono inglesi. Si sta studiando ed è in fase di sviluppo un motore tutto italiano, che sostituirà quello inglese nella produzione di serie.

Lettera *e*)

In tale quadro la Difesa non trascura di tenere sempre presente il necessario equilibrio che deve sussistere nella programmazione per far fronte sia alle esigenze di investimento, sia a quelle del personale.

Fra le iniziative necessarie per corrispondere a queste ultime si colloca uno schema di disegno di legge relativo alla ristrutturazione delle carriere dei sottufficiali delle forze armate. Il provvedimento si propone di risolvere a livello tecnico i principali problemi inerenti al reclutamento, allo stato ed all'avanzamento della categoria, con un onere prevedibile di 850 miliardi di lire in dieci anni. Anche per gli ufficiali sono stati avviati studi per risolvere gli analoghi problemi.

Si ritiene, pertanto, di poter concludere che le realizzazioni in atto e quelle di prevista attuazione nel breve termine sono in perfetta armonia con i presupposti finanziari ed operativi di base dell'attuale programmazione, per cui non sembra che – in relazione ai fatti accennati dall'interrogante – possano emergere elementi che in qualche modo consiglino un riesame del bilancio della Difesa.

Per quanto attiene infine ai processi evolutivi *in fieri* ed ai fenomeni contingenti, la programmazione di questo Dicastero offre garanzia di potersi adeguare ai bilanci triennali che saranno approvati dal Parlamento.

*Il Ministro della difesa:* RUFFINI.

AIARDI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere se risponda a verità il fatto che le preture di Atri e Nereto (Teramo), debbano essere soppresse nel quadro della ristrutturazione delle circoscrizioni territoriali degli uffici giudiziari.

Per riconoscendo l'opportunità di detta ristrutturazione, l'interrogante fa rilevare, qualora la notizia dovesse essere esatta, che i mandamenti delle suddette preture interessano territori di rilevante estensione demografica come quello gravitante su Atri o notevole sviluppo economico e sociale come la zona della Vibrata con la pretura di Nereto.

Tanto premesso, e sempre che le notizie rispondano a verità, si chiede se si ritenga opportuno rivedere la decisione della soppressione delle dette preture con ulteriori approfondimenti della loro giustificazione considerando tra l'altro che in provincia di Teramo ne verrebbero soppresse altre tre. (4-05827)

RISPOSTA. — L'esigenza di dare soluzione ai diversi e gravi problemi che travagliano il settore della giustizia, promuovendo tutte quelle iniziative, legislative ed amministrative idonee a superare la crisi e a rendere più efficienti i servizi giudiziari, è alla base del disegno di legge sulla Delega al Governo per l'emanazione di norme relative alla revisione delle circoscrizioni territoriali degli uffici giudiziari, recentemente approvato dal Consiglio dei ministri e attualmente all'esame del Senato.

La rete degli uffici giudiziari, disegnata in epoca lontana ed in relazione ad esigenze non più attuali, deve subire necessariamente un ammodernamento in corrispondenza ai tempi nuovi. In questo quadro occorre valutare il disegno di legge in questione che, una volta approvato, consentirà al Governo, nell'esercizio della delega, di operare più efficacemente. Questo provvedimento, redatto in termini generali, non riguarda uffici concreti ed individuali, ma detta criteri generali, ancorati alla rilevazione del carico di lavoro; né prevede puramente e semplicemente la soppressione degli uffici con insufficiente lavoro, ma conferisce al Governo anche la possibilità di accorpamenti territoriali che consentano di razionalizzare il sistema. Ed è evidente che, nelle necessarie valutazioni, il Governo dovrà tener conto di una pluralità di elementi e, in primo luogo, delle obiettive esigenze delle collettività locali.

Non va, inoltre, trascurato che buona parte delle attuali cause civili del pretore verrà trasferita alle competenze del nuovo giudice conciliatore, secondo quanto previsto in altro disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri e di recente presentato al Parlamento in stretta connessione con quello sulle circoscrizioni. Ciò comporta che in tutti i comuni e consorzi di comuni sorgerà un ufficio giudiziario di rilievo pari quasi a quello delle attuali preture.

Ogni allarme sembra quindi oggi prematuro. Si assicura, comunque, il massimo impegno volto ad impedire che si verifichino scelte ingiuste nel momento in cui, in attuazione della delega, saranno decise concretamente le eventuali soppressioni e le conseguenti costituzioni di nuovi uffici.

*Il Ministro:* BONIFACIO.

ANTONI, CARDIA E NICCOLI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quali siano le ragioni per cui non è stata fin qui presentata al Parlamento la relazione semestrale sulla attività svolta dalla SACE al 30 giugno 1978 prevista dall'articolo 28 della legge n. 227 del 1977.

Gli interroganti sottolineano come, disattendendo tale norma, si privi in fatto il Parlamento del tempestivo esercizio di controllo, non solo, ma anche dell'attività di indirizzo prevista dalla legge.

A parere degli interroganti il rispetto dei termini di legge è ancora più dovuto trattandosi di prima applicazione, sicché ci si attende rapida risposta e che sia provveduto senza ulteriore ritardo. (4-05893)

RISPOSTA. — In applicazione dell'articolo 28 della legge 24 maggio 1977, n. 227 recante disposizioni sull'assicurazione e sul finanziamento dei crediti inerenti alle esportazioni, il 9 agosto 1978 è stata trasmessa al Presidente del Senato ed al Presidente della Camera dei deputati la relazione semestrale sull'attività svolta dalla Sezione speciale per l'assicurazione del credito alla esportazione (SACE).

*Il Ministro:* PANDOLFI.

BACCHI DOMENICO, ANTONI E MARTORELLI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se rispondano a verità i fatti ripetutamente denunziati secondo i quali ancora non sarebbero state rimborsate a migliaia di cittadini - prevalentemente lavoratori a reddito fisso - le somme pagate in più per effetto del cumulo.

Gli interroganti, mentre fanno presente che nel 1977 l'allora ministro delle finanze aveva promesso che entro l'anno sarebbe stato effettuato il rimborso, desiderano sapere quali iniziative il Governo abbia preso o intenda prendere per eliminare gli inconvenienti denunziati. (4-05628)

RISPOSTA. — Una osservazione di carattere generale sembra innanzitutto necessaria per dare, in via di principio, la giusta dimensione alla materia dei rimborsi nel settore dell'imposizione diretta.

Il nuovo sistema introdotto dalla riforma, facendo leva su una larga applicazione di ritenute alla fonte, ha generato e genererà numerose situazioni di rimborso, anche per il fatto che le voci di deduzione dall'imponibile (spese mediche, assegni alimentari al coniuge separato, eccetera) non possono trovare riconoscimento che in sede di tassazione definitiva sulla base della dichiarazione dei redditi.

Va per altro considerato che, a seguito della nota sentenza della Corte costituzionale che ha dichiarato illegittimo il cumulo dei redditi dei coniugi, la separata determinazione degli imponibili per ciascuno di essi ha dato origine ad una situazione creditoria di una larga fascia di contribuenti. Dai dati a disposizione risulta che il numero dei rimborsi relativi ai primi anni della riforma ammonta a circa 1.350.000 partite per l'anno 1974 ed a circa 3 milioni di partite per l'anno 1975.

Di fronte ad un fenomeno di tali proporzioni l'Amministrazione ha provveduto alla elaborazione di uno schema di normativa, recepita dal Parlamento nella legge 31 maggio 1977, n. 247, per disciplinare un sistema di rimborsi di iniziativa degli uffici delle imposte, di particolare semplicità per i contribuenti. Infatti la liquidazione del credito ed il suo pagamento avviene attraverso procedure automatizzate che si concludono con il recapito a domicilio del contribuente di un vaglia della Banca d'Italia per un importo pari al credito, maggiorato dei relativi interessi (nella misura del 12 per cento annuo).

Ovviamente il nuovo sistema di rimborso ha richiesto tempi di attuazione delle procedure che, allo stato attuale, hanno già superato la fase iniziale di rodaggio.

L'impiego del sistema informativo cui fa carico la procedura centralizzata e lo sforzo sostenuto dagli uffici delle imposte per il controllo degli elenchi di rimborso, sforzo particolarmente oneroso dal momento che gli uffici stessi erano contemporaneamente impegnati nella procedura di liquidazione delle dichiarazioni dei redditi, hanno consentito di effettuare alla data di scadenza del 30 giugno 1978 rimborsi per 1.034.211 partite relative all'anno 1974 e per 18.766 relative al 1975 per complessivi 66 miliardi di lire tra imposta ed interessi.

La differenza fra 1.350.000 rimborsi emergenti dalle dichiarazioni dei redditi 1974 e 1.034.211 partite di rimborso di cui sopra, è costituita da partite non riconosciute valide per mancanza dei presupposti legislativi ovvero, per un numero limitato, da partite che richiedono un esame particolare da parte degli uffici, non compatibile con il sistema automatizzato di liquidazione.

Relativamente ai rimborsi emergenti dalle dichiarazioni dei redditi presentate nel 1976 per l'anno 1975, già effettuati per 18.766 partite, le procedure di liquidazione, attualmente in corso di svolgimento consentono di prevedere la effettuazione nel 1978 di oltre la metà dei cennati 3 milioni di rimborsi. Con questo ritmo di attività e mediante un ancora più serrato impegno delle forze disponibili, è dunque ragionevole ritenere che nei tempi brevi sarà possibile portare a termine il lavoro dei rimborsi relativi al periodo in considerazione.

*Il Ministro:* MALFATTI.

BAGHINO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere quali risultati abbiano dato le indagini resesi indispensabili da un esposto avanzato in data 15 luglio 1970 dal quale risulterebbe che presso l'Istituto superiore di sanità:

*a*) leggi ed interessi dello Stato si sarebbero vilipesi per anni mediante l'interessata copertura offerta dall'abusivo reggente, imposte alla direzione di quel servizio amministrativo;

*b*) ricercatori avrebbero effettuato prestazioni professionali, durante l'orario di servizio nell'interesse di industrie farmaceutiche e di privati produttori, impiegando al riguardo mezzi e materiali dello Stato;

*c*) il direttore generale dell'epoca dello stesso Istituto superiore di sanità avrebbe omesso di trasmettere notizia in merito alla Procura generale presso la Corte dei conti, in violazione degli articoli 20 del testo unico 10 gennaio 1957, n. 3 e 83 della legge 18 novembre 1923, n. 2440.

L'interrogante vorrebbe anche sapere quali provvedimenti - e di quale entità - siano stati presi. (4-04038)

RISPOSTA. — Non risulta pervenuto all'Istituto superiore di sanità il segnalato esposto, in data 15 luglio 1970, riferentesi agli argomenti di cui si fa cenno nell'atto parlamentare.

Agli atti risulta, invece, un'istanza - in data 1° marzo 1978 - dell'ex capo dei servizi amministrativi e del personale dell'istituto, con la quale lo stesso chiedeva di conoscere se, tra gli atti trasmessi alla Procura generale della Corte dei conti, in sede della sentenza relativa all'eventuale danno erariale connesso a fatti evidenziati con la sentenza penale a carico dell'ex direttore professor Marino Bettolo Marconi, vi fosse anche un suo esposto, datato 9 luglio 1970.

Premesso che non è, per altro, pervenuto a quell'istituto neanche tale ultimo esposto, si rappresenta che, in ordine al giudizio di responsabilità promosso nei confronti del predetto ex direttore *pro-tempore*, la Procura generale della Corte dei conti, dopo le indagini di competenza, ne ha disposto l'archiviazione.

*Il Ministro:* TINA ANSELMI.

BARTOLINI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se lo stesso sia a conoscenza di quanto sta accadendo presso l'ufficio IVA di Terni dove il direttore reggente in più riprese è intervenuto per esigere dai lavoratori una dichiarazione scritta e anticipata di partecipazione agli scioperi proclamati dalle organizzazioni sindacali.

Tale fatto si è verificato anche in occasione dello sciopero di protesta contro l'assassinio del deputato Moro.

L'interrogante chiede di conoscere se e come da parte del Governo si intenda intervenire per evitare il ripetersi di episodi del genere gravemente lesivi delle libertà sindacali. (4-05178)

RISPOSTA. — Gli accertamenti svolti in merito a fatti e situazioni segnalati dall'interrogante hanno consentito di chiarire che alle iniziative attribuite al direttore dell'ufficio di Terni va dato un significato esclusivamente di carattere tecnico-funzionale.

Il fine, cioè, a cui si è mirato non è certamente quello di porre ostacoli al libero esercizio dei diritti sindacali del di-

pendente personale, ma la necessità di assicurare per quanto possibile il normale andamento dei servizi più essenziali, individuando di volta in volta forze sostitutive tra coloro che avevano manifestato l'intendimento di non aderire alle manifestazioni di protesta indette dalle organizzazioni sindacali.

Se dunque incomprensioni vi sono state nell'ambito del personale dell'ufficio finanziario anzidetto, ed anche decisioni particolari che possono essere non del tutto condivise, va pur considerato il generale turbamento e lo stato d'animo nei quali i singoli comportamenti sono maturati.

Ciò che è certo, in ogni caso, è che le vicende interne dell'ufficio non sono state minimamente ispirate da alcun intento dissuasivo verso coloro che avevano dichiarato di astenersi dal lavoro per aderire alle manifestazioni di protesta indette dalle forze sindacali, e che anzi, sotto varie forme, tutti hanno partecipato convinti alla protesta del 10 maggio 1978, manifestando liberamente la propria sensibilità e solidarietà per l'assassinio del deputato Aldo Moro.

*Il Ministro:* MALFATTI.

BELLOCCHIO E BERNARDINI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se risulti vera la notizia secondo cui l'ACI (Automobil club d'Italia) imporrebbe agli automobilisti illegittimamente tasse o presunti diritti;

in caso affermativo quali urgenti provvedimenti s'intendano adottare per bloccare tali balzelli evitando così il pagamento di oneri non dovuti. (4-04706)

RISPOSTA. — Il quesito formulato nella prima parte della interrogazione sembra contenere un richiamo, ancorché genericamente implicito, alla vicenda giudiziaria nella quale sono stati implicati i massimi esponenti *pro tempore* dell'ACI e del Pubblico registro automobilistico oltre ad un numero consistente di conservatori del Pubblico registro automobilistico, per avere preteso – secondo la accusa – per anni dagli utenti dei servizi ACI somme di denaro non dovute per il disbrigo di pratiche automobilistiche.

I fatti, che figurano tuttora all'esame del magistrato di appello a seguito della sentenza 16 marzo 1978 con la quale il tribunale penale di Roma ha mandato assolti tutti gli imputati con formule varie di proscioglimento ed anche mediante applicazione del provvedimento di amnistia, non sono recenti; essi infatti si riferiscono all'attività svolta dall'ente nel passato decennio e fino al 1968. Per gli anni successivi a tale periodo non risultano invece formulati addebiti, particolarmente in ordine all'applicazione da parte degli uffici del Pubblico registro automobilistico delle tariffe ministeriali sui diritti spettanti per le operazioni espletate.

Si tratta di tariffe, cioè, nelle quali è prevista la misura del diritto che l'utente è tenuto a corrispondere per ciascuna formalità ed alla cui approvazione provvede l'Amministrazione finanziaria mediante apposito decreto.

Per assicurare la puntuale osservanza di tali disposizioni, oltre a prevedersi una concreta intensificazione del servizio di vigilanza si è anche provveduto ad esigere l'esposizione al pubblico in maniera chiaramente visibile del prospetto riepilogativo, recante per le più ricorrenti formalità gli importi dovuti a titolo di diritti, emolumenti e stampati.

Sarà per altro precisa cura anche dell'Automobil club controllare assiduamente, attraverso periodiche ispezioni, il rispetto da parte delle delegazioni di tutte le vigenti disposizioni del ramo, in modo da assicurare regolarità alla gestione del servizio e certezza di rapporti tra le parti, soprattutto dal punto di vista tariffario e normativo.

*Il Ministro:* MALFATTI.

CASALINO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato attuale della pratica di pensione per invalidità milita-

re dell'ex carabiniere Giuseppe Giannuzzi, nato a Casarano (Lecce) il 18 aprile 1929. (4-05337)

RISPOSTA. — La domanda di pensione privilegiata avanzata dal signor Giuseppe Giannuzzi in data 14 gennaio 1974 è stata respinta, con decreto del 17 gennaio 1977, n. 21, notificato all'interessato tramite il comune di Casarano, in quanto le infermità denunciate dal Giannuzzi non sono risultate ascrivibili ad alcuna categoria di pensione.

*Il Ministro:* RUFFINI.

COSTAMAGNA. — *A i Ministri dei lavori pubblici e del tesoro.* — Per sapere:

1) se siano a conoscenza del fatto che la strada Fondovalle Tanaro tra Ceva e Bra (Cuneo), progettata nel 1951, iniziata nel 1959, è divenuta proverbiale per la straordinaria lentezza dei lavori, in quanto già quarant'anni fa si parlava di una strada che seguisse il corso del fiume, per migliorare i collegamenti tra Albese e Monregalese, aggirando le Langhe ed abbreviando così il percorso verso il mare;

2) se intendano sollecitamente assicurare gli amministratori locali su un congruo intervento sia dello Stato ma soprattutto della regione Piemonte per assicurare i 6 miliardi per completare l'opera, in quanto dei neppure 50 chilometri Ceva-Bra, appena una trentina sono transitabili. (4-02351)

RISPOSTA. — Le funzioni amministrative in materia di viabilità provinciale sono state trasferite, con decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1977, n. 8 alle regioni a statuto ordinario.

Pertanto alle esigenze prospettate dovrà sopperire la regione Piemonte che ha fatto pervenire, tramite il commissario del Governo presso la suddetta Regione, i seguenti elementi di risposta.

La strada di Fondovalle Tanaro volta a collegare gli abitati di Ceva, Bastia, Carrù, Piozzo, Montale, Cherasco e Bra (Cuneo) costituisce un naturale asse di raccordo fra le comunità produttive operanti in un'importante fascia collinare.

L'amministrazione provinciale di Cuneo, sulla base di un progetto di massima redatto negli anni 1960, ha impegnato proprie risorse finanziarie negli anni successivi costruendo brevi tratti e manufatti rilevanti realizzando i tronchi Cherasco-Naviglio, Piozzo, Farigliano, Carrù, Bastia, Cigliè, completi di numerosi ponti sul fiume Tanaro.

La spesa complessiva fin ora sostenuta per realizzare circa 22,40 dei 47 chilometri previsti, ammonta a circa 2.800 milioni, mentre le opere ancora da eseguire si prevede possano comportare una spesa non inferiore ai 7.000 milioni.

Per altro, trattandosi di opere non di competenza statale, la entità della spesa, pur potendo essere ripartita con un piano pluriennale, è certo rilevante rispetto alle disponibilità del bilancio regionale degli anni in corso e può quindi richiedere un'attenta valutazione con particolare riferimento agli obiettivi del piano comprensoriale della viabilità e dei trasporti e dei piani di sviluppo regionale e comprensoriale.

In particolare poi l'itinerario in oggetto fa parte di quelli aventi caratteristiche e funzione comprensoriale e pertanto richiede un esame di coerenza con le linee della politica dei trasporti ancora da tracciare al livello comprensoriale.

La Regione inoltre intende pervenire alle valutazioni necessarie tenendo anche conto delle disponibilità finanziarie complessive che gli enti locali interessati dal tracciato possono autonomamente mettere a disposizione del progetto.

La Regione avendo presenti le questioni poste ed in attesa di una definizione del problema a livello comprensoriale è intervenuta limitatamente per consentire l'ultimazione funzionale di opere d'arte e tronchi in esecuzione perché si rendessero utilizzabili dall'utenza.

Dunque l'impegno della Regione si esplicita nell'ambito della formulazione delle proposte complessive d'intervento, al livello comprensoriale, con la presentazio-

ne del piano di finanziamento delle attività degli enti locali associate al bilancio regionale e previa una consultazione con le province ed i comitati comprensoriali programmata per le prossime settimane.

*Il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici:* PADULA.

COSTAMAGNA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se sia vero il fatto che gli ufficiali delle forze armate che oggi lasciano il servizio per raggiunti limiti di età o per altre ragioni fruiscono della pensione del grado superiore, senza per altro si siano verificate una sola di queste tre condizioni:

*a*) senza che sia avvenuta la promozione nel grado superiore (cosa che invece per gli ufficiali in ausiliaria è realmente avvenuta);

*b*) senza che ci sia stata prestazione di servizio nel grado superiore;

*c*) senza che ci sia stata percezione di assegni di attività di servizio.

L'interrogante chiede di sapere infine che cosa intenda fare il Governo.

(4-05764)

RISPOSTA. — È da ritenere che il beneficio cui accenna l'interrogante sia quello conferito, alla data del 7 marzo 1968, dalle disposizioni di legge in favore degli ex combattenti, partigiani, mutilati e invalidi di guerra, orfani di guerra, profughi e categorie equiparate (leggi 24 maggio 1970, n. 336 e 9 ottobre 1971, n. 824).

È, infatti, in base a tali disposizioni che al dipendente pubblico civile e militare, in possesso di una delle qualifiche sopra citate, all'atto della cessazione dal servizio per qualsiasi causa è liquidato, a sua richiesta o a richiesta degli eredi aventi diritto a pensione di riversibilità, il trattamento economico di pensione della qualifica o grado immediatamente superiore a quello posseduto.

Il suddetto beneficio non si applica all'ufficiale e al sottufficiale in servizio permanente che fruisce della promozione il giorno precedente la cessazione dal servizio, ai sensi della legge 22 luglio 1971, n. 536, e successive modificazioni, la quale ha appunto previsto la promozione alla vigilia della cessazione dal servizio del predetto personale che, sebbene iscritto in quadro d'avanzamento o valutato una o più volte con giudizio di idoneità, non può conseguirla perché raggiunto dai limiti di età per la cessazione dal servizio permanente o perché divenuto permanentemente inabile al servizio o perché deceduto.

Sono note all'interrogante le specifiche motivazioni che hanno ispirato le disposizioni richiamate.

*Il Ministro:* RUFFINI.

FLAMIGNI E SARTI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere quanti siano:

1) gli ufficiali, i sottufficiali, gli appuntati e le guardie di finanza appartenenti ai nuclei di polizia tributaria;

2) gli effettivi, distinti per grado, del nucleo centrale di polizia tributaria direttamente dipendenti dal comando generale del corpo;

3) gli effettivi di ciascun nucleo di polizia tributaria dipendente dai singoli comandi di legione o di zona;

4) gli effettivi di ciascun nucleo di polizia tributaria dislocati in ogni provincia;

e infine, quante verifiche fiscali siano state effettuate durante il 1976 e quante durante il 1977 da ciascuno dei nuclei di polizia tributaria con relativi risultati conseguiti nella lotta all'evasione fiscale.

(4-05327)

RISPOSTA. — Presso i reparti che svolgono verifiche tributarie prestano servizio complessivamente 607 ufficiali, 5.784 sottufficiali e 11.230 appuntati e finanzieri, dei quali rispettivamente 357, 3.337 e 1.723 presso i nuclei di polizia tributaria.

Dagli uniti prospetti potranno rilevarsi i dati richiesti, relativi:

*a*) agli effettivi, distinti per grado, del nucleo centrale di polizia tributaria e del nucleo speciale di polizia valutaria (allegato 1);

*b*) al personale della guardia di finanza in effettivo presso i nuclei regionali di polizia tributaria direttamente dipendenti dai comandi di zona (allegato 2);

*c*) al personale della guardia di finanza in effettivo presso i nuclei di polizia tributaria direttamente dipendenti dai comandi di legione (allegato 3).

Nell'allegato 4 è contenuto il prospetto riepilogativo del personale della guardia di finanza in effettivo al nucleo centrale di polizia tributaria, al nucleo speciale di polizia valutaria, nonché ai nuclei regionali, provinciali e *sub* provinciali di polizia tributaria.

Inoltre, poiché, come prima accennato, i reparti che effettuano servizi di verifica non sono solo i nuclei di polizia tributaria, si precisa che tali altri reparti sono 651.

Le verifiche fiscali, quindi, effettuate da tutti i reparti della guardia di finanza negli anni 1976 e 1977 ed i relativi risultati conseguiti sono quelli di cui al consuntivo allegato 5. Il prospetto allegato 6 indica invece quante sono state le verifiche generali e quante quelle parziali.

Infine, in relazione all'attività svolta da ciascun nucleo di polizia tributaria, il prospetto allegato 7 contiene i seguenti dati:

1) per il 1976:

numero delle violazioni rilevate con riferimento all'IVA, nonché IVA relativa constatata (colonne 2 e 3);

ammontare dei tributi evasi accertati nei settori delle imposte di fabbricazione, dell'imposta di registro e dell'imposta di bollo (colonne 9, 10 e 11);

2) per il 1977:

numero delle violazioni constatate con riferimento alla IVA relativa (colonna 2);

ammontare della IVA relativa e dell'IVA dovuta constatate (colonne 3 e 4);

elementi positivi non dichiarati o non registrati ed elementi negativi non deducibili rilevati ai fini delle imposte sui redditi (colonne 5, 6, 7 e 8);

ammontare dei tributi evasi accertati nei settori delle imposte di fabbricazione, dell'imposta di registro e dell'imposta di bollo (colonne 9, 10 e 11).

Sempre con riferimento al prospetto allegato 7 si fa ancora presente che l'ufficio informatica e statistica del corpo non rileva il numero delle verifiche effettuate da ciascun reparto. Non sono perciò disponibili altri elementi oltre quelli indicati.

*Il Ministro:* MALFATTI.

ALLEGATO 1.

## COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

PROSPETTO NUMERICO del personale della guardia di finanza in effettivo presso il nucleo centrale di polizia tributaria e il nucleo speciale di polizia valutaria, direttamente dipendenti dal comando generale.

| | Ufficiali | | | | | Sottufficiali | Appuntati e finanzieri |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Colonnello | Tenente colonnello | Maggiore | Capitano | Tenente | | |
| nucleo centrale . | 1 | 7 | 5 | 18 | 5 | 392 | 148 |
| nucleo speciale polizia valutaria . | 1 | 4 | 10 | 22 | — | 78 | 29 |

ALLEGATO 2.

## COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

PROSPETTO NUMERICO del personale della guardia di finanza in effettivo presso i nuclei regionali di polizia tributaria dipendenti dai comandi di zona.

| | Ufficiali | Sottufficiali | Appuntati e finanzieri |
|---|---|---|---|
| | — | — | — |
| GENOVA | 20 | 185 | 69 |
| TORINO | 17 | 156 | 33 |
| MILANO | 33 | 326 | 69 |
| VENEZIA | 12 | 76 | 42 |
| TRIESTE | 8 | 45 | 27 |
| BOLOGNA | 11 | 87 | 34 |
| FIRENZE | 12 | 98 | 24 |
| NAPOLI | 13 | 158 | 49 |
| BARI | 7 | 65 | 31 |
| PALERMO | 11 | 79 | 54 |

ALLEGATO 3.

## COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

PROSPETTO NUMERICO del personale della guardia di finanza effettivo presso i nuclei di polizia tributaria direttamente dipendenti dai comandi di legione.

| | Ufficiali | Sottufficiali | Appuntati e finanzieri |
|---|---|---|---|
| | — | — | — |
| Como | 3 | 39 | 26 |
| Trento | 2 | 19 | 9 |
| Udine | 2 | 28 | 15 |
| Ancona | 2 | 17 | 11 |
| Cagliari | 2 | 24 | 12 |
| Catanzaro | 2 | 14 | 9 |
| Taranto | 2 | 15 | 7 |
| Messina | 2 | 24 | 14 |

ALLEGATO 4.

## COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

PROSPETTO NUMERICO riepilogativo del personale della guardia di finanza in effettivo al nucleo centrale di polizia tributaria, al nucleo speciale di polizia valutaria, nonché ai nuclei regionali, provinciali e subprovinciali di polizia tributaria.

| Provincia | Nucleo | Ufficiali | Sottufficiali | Appuntati e finanzieri |
|---|---|---|---|---|
| Genova | Genova | 20 | 185 | 69 |
| La Spezia | La Spezia | 1 | 18 | 14 |
| Savona | Savona | 1 | 16 | 14 |
| Imperia | Imperia | 1 | 11 | 7 |
| Imperia | Sanremo | 1 | 8 | 11 |
| Torino | Torino | 17 | 156 | 33 |
| Torino | Pinerolo | — | 4 | 4 |
| Torino | Ivrea | 1 | 4 | 2 |
| Aosta | Aosta | 1 | 10 | 5 |
| Alessandria | Alessandria | 1 | 22 | 12 |
| Alessandria | Tortona | 1 | 1 | — |
| Asti | Asti | 1 | 7 | 6 |
| Cuneo | Cuneo | 1 | 10 | 7 |
| Cuneo | Bra | 1 | 7 | 2 |
| Novara | Novara | 1 | 18 | 14 |
| Vercelli | Vercelli | 1 | 5 | 6 |

*Segue*: ALLEGATO 4.

| Provincia | Nucleo | Ufficiali | Sottufficiali | Appuntati e finanzieri |
|---|---|---|---|---|
| Vercelli | Biella | 1 | 13 | 6 |
| Milano | Milano | 33 | 326 | 69 |
| Milano | Monza | 1 | 13 | 7 |
| Milano | Sesto San Giovanni | — | 11 | 4 |
| Milano | Magenta | 1 | 7 | 6 |
| Milano | Legnano | 1 | 9 | 6 |
| Milano | Lodi | 1 | 7 | 4 |
| Brescia | Brescia | 3 | 28 | 19 |
| Brescia | Chiari | — | 7 | 3 |
| Bergamo | Bergamo | 2 | 39 | 24 |
| Bergamo | Treviglio | — | 6 | 5 |
| Cremona | Cremona | 1 | 11 | 10 |
| Mantova | Mantova | 1 | 15 | 8 |
| Pavia | Pavia | 1 | 16 | 7 |
| Pavia | Vigevano | 1 | 9 | 2 |
| Como | Como | 3 | 39 | 26 |
| Como | Cantù | 1 | 16 | 12 |
| Como | Lecco | 2 | 14 | 11 |
| Varese | Varese | 3 | 39 | 24 |
| Varese | Busto Arsizio | 2 | 19 | 12 |

*Segue*: ALLEGATO 4.

| Provincia | Nucleo | Ufficiali | Sottufficiali | Appuntati e finanzieri |
|---|---|---|---|---|
| Varese | Gallarate | 1 | 10 | 5 |
| Sondrio | Sondrio | 1 | 11 | 18 |
| Venezia | Venezia | 12 | 76 | 42 |
| Rovigo | Rovigo | 1 | 8 | 7 |
| Padova | Padova | 3 | 33 | 20 |
| Treviso | Treviso | 1 | 21 | 12 |
| Treviso | Conegliano Veneto | 1 | 4 | 6 |
| Verona | Verona | 3 | 35 | 13 |
| Verona | Legnago | 1 | 3 | 4 |
| Vicenza | Vicenza | 1 | 23 | 16 |
| Vicenza | Bassano del Grappa | 1 | 8 | 6 |
| Trento | Trento | 2 | 19 | 9 |
| Trento | Rovereto | 1 | 9 | 6 |
| Bolzano | Bolzano | 1 | 21 | 14 |
| Bolzano | Merano | 1 | 7 | 7 |
| Belluno | Belluno | 1 | 10 | 6 |
| Trieste | Trieste | 8 | 45 | 27 |
| Trieste | Gorizia | 1 | 13 | 12 |
| Udine | Udine | 2 | 28 | 15 |
| Pordenone | Pordenone | 1 | 15 | 8 |

*Segue*: ALLEGATO 4.

| Provincia | Nucleo | Ufficiali | Sottufficiali | Appuntati e finanzieri |
|---|---|---|---|---|
| Bologna | Bologna | 11 | 87 | 34 |
| Bologna | Imola | — | 7 | 7 |
| Modena | Modena | 1 | 24 | 13 |
| Modena | Carpi | — | 1 | 1 |
| Parma | Parma | 1 | 24 | 12 |
| Piacenza | Piacenza | 1 | 15 | 9 |
| Reggio Emilia | Reggio Emilia | 1 | 18 | 8 |
| Ravenna | Ravenna | 1 | 17 | 9 |
| Ravenna | Lugo | — | 4 | — |
| Forlì | Forlì | 1 | 23 | 10 |
| Forlì | Rimini | 1 | 13 | 7 |
| Ferrara | Ferrara | 1 | 22 | 10 |
| Ancona | Ancona | 2 | 17 | 11 |
| Ancona | Jesi | 1 | 9 | 7 |
| Pesaro | Pesaro | 1 | 11 | 10 |
| Macerata | Macerata | 1 | 9 | 6 |
| Ascoli Piceno | Ascoli Piceno | 1 | 6 | 9 |
| Ascoli Piceno | S. Benedetto del Tronto | 1 | 6 | 2 |
| Teramo | Teramo | 1 | 6 | 7 |
| Pescara | Pescara | 1 | 14 | 15 |

*Segue*: ALLEGATO 4.

| Provincia | Nucleo | Ufficiali | Sottufficiali | Appuntati e finanzieri |
|---|---|---|---|---|
| Chieti | Chieti | 1 | 9 | 8 |
| L'Aquila | L'Aquila | 1 | 8 | 9 |
| Firenze | Firenze | 12 | 98 | 24 |
| Firenze | Prato | 2 | 18 | 4 |
| Siena | Siena | 1 | 11 | 16 |
| Arezzo | Arezzo | 1 | 11 | 11 |
| Pistoia | Pistoia | 1 | 17 | 8 |
| Livorno | Livorno | 2 | 15 | 11 |
| Grosseto | Grosseto | 1 | 11 | 6 |
| Pisa | Pisa | 1 | 18 | 14 |
| Pisa | Pontedera | 1 | 9 | 5 |
| Lucca | Lucca | 1 | 14 | 13 |
| Lucca | Viareggio | 1 | 9 | 5 |
| Massa Carrara | Massa Carrara | 1 | 15 | 11 |
| Roma | Roma | 73 | 470 | 177 |
| Roma | Pomezia | 1 | 1 | — |
| Viterbo | Viterbo | 1 | 4 | 9 |
| Latina | Latina | 1 | 9 | 7 |
| Frosinone | Frosinone | 1 | 10 | 7 |
| Perugia | Perugia | 1 | 16 | 11 |

*Segue*: ALLEGATO 4.

| Provincia | Nucleo | Ufficiali | Sottufficiali | Appuntati e finanzieri |
|---|---|---|---|---|
| Terni | Terni | 1 | 6 | 7 |
| Rieti | Rieti | 1 | 10 | 5 |
| Cagliari | Cagliari | 2 | 24 | 12 |
| Nuoro | Nuoro | 1 | 7 | 11 |
| Oristano | Oristano | 1 | 10 | 9 |
| Sassari | Sassari | 1 | 14 | 9 |
| Napoli | Napoli | 13 | 158 | 49 |
| Napoli | Torre Annunziata | 1 | 5 | 4 |
| Caserta | Caserta | 1 | 13 | 6 |
| Salerno | Salerno | 1 | 19 | 17 |
| Salerno | Nocera Inferiore | 1 | 1 | 2 |
| Benevento | Benevento | 1 | 5 | 5 |
| Avellino | Avellino | 1 | 6 | 7 |
| Isernia | Isernia | 1 | 5 | 5 |
| Catanzaro | Catanzaro | 2 | 14 | 9 |
| Catanzaro | Crotone | 1 | 3 | 19 |
| Cosenza | Cosenza | 1 | 14 | 13 |
| Reggio Calabria | Reggio Calabria | 1 | 21 | 10 |
| Bari | Bari | 7 | 65 | 31 |
| Bari | Barletta | 1 | 1 | 1 |

*Segue*: ALLEGATO 4.

| Provincia | Nucleo | Ufficiali | Sottufficiali | Appuntati e finanzieri |
|---|---|---|---|---|
| Bari | Putignano | — | 7 | 11 |
| Foggia | Foggia | 1 | 18 | 16 |
| Foggia | S. Severo | 1 | 7 | 5 |
| Campobasso | Campobasso | 1 | 5 | 5 |
| Brindisi | Brindisi | 1 | 17 | 8 |
| Taranto | Taranto | 2 | 15 | 7 |
| Lecce | Lecce | 1 | 20 | 21 |
| Matera | Matera | 1 | 10 | 5 |
| Potenza | Potenza | 1 | 5 | 5 |
| Palermo | Palermo | 11 | 79 | 54 |
| Palermo | Partinico | 1 | 8 | 6 |
| Agrigento | Agrigento | 1 | 6 | 5 |
| Caltanissetta | Caltanissetta | 1 | 7 | 4 |
| Enna | Enna | 1 | 3 | 5 |
| Trapani | Trapani | 1 | 11 | 6 |
| Trapani | Marsala | 1 | 5 | 8 |
| Messina | Messina | 2 | 24 | 14 |
| Catania | Catania | 2 | 37 | 17 |
| Siracusa | Siracusa | 1 | 13 | 15 |
| Ragusa | Ragusa | 1 | 8 | 8 |
| | | 357 | 3.337 | 1.723 |

ALLEGATO 5.

COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

III reparto

centrale operativa

CONSUNTIVO dell'attività operativa svolta dalla guardia di finanza nel triennio 1975-77.

| SETTORI DI SERVIZIO | Anni | | | Percentuali | |
|---|---|---|---|---|---|
| | 1975 | 1976 | 1977 | 1975-77 | 1976-77 |
| DIRITTI DI CONFINE | | | | | |
| tributi evasi (1) . . . | 8.501 | 21.641 | 16.719 | + 96,7 | — 22,7 |
| MONOPOLI - TABACCHI | | | | | |
| tributi evasi (1) . . . | 64.264 | 41.404 | 49.577 | — 22,9 | + 19,7 |
| sequestri t.l.e. (chilogrammi) . . . . . | 900.037 | 1.101.188 | 1.043.436 | + 15,9 | — 5,2 |
| IMPOSTE DI FABBRICAZIONE | | | | | |
| oli minerali: | | | | | |
| tributi evasi (1) . . . | 59.791 | 124.222 | 200.369 | + 235,1 | + 61,3 |
| sequestri (chilogrammi) | 4.158.197 | 6.669.073 | 3.071.089 | — 26,4 | — 53,9 |
| consumi in frode (tonnellate) . . . . . | 697.283 | 1.229.667 | 2.366.194 | + 239,3 | + 92,4 |
| spiriti: | | | | | |
| tributi evasi (1) . . . | 1.544 | 1.964 | 906 | — 41,3 | — 53,9 |
| sequestri (litri anidri) | 96.695 | 52.538 | 120.729 | + 24,8 | + 129,8 |

(1) In milioni di lire (comprensivi di quelli relativi ai consumi in frode).

*Segue*: ALLEGATO 5.

| SETTORI DI SERVIZIO | Anni | | | Percentuali | |
|---|---|---|---|---|---|
| | 1975 | 1976 | 1977 | 1975/77 | 1976/77 |
| TT. AA. | | | | | |
| verifiche (generali e parziali) (numeri) (5) . . | 17.478 | 41.735 | 22.788 | + 30,4 | — 45,4 |
| violazioni constatate (2): | | | | | |
| IVA relativa . . . . | 97.440 | 154.297 | 171.088 | + 198,7 (6) | + 88,6 (6) |
| IVA dovuta (3) . . . | — | — | 119.980 | — | — |
| IGE e altre TT. AA. . | 13.095 | 16.693 | 5.698 | — 56,5 | — 65,8 |
| IMPOSTE DIRETTE | | | | | |
| elementi positivi di reddito non dichiarati o non registrati (2) (4) . | 1.058.000 | 1.567.870 | 1.069.775 | + 31,6 (7) | — 11,2 (7) |
| elementi negativi di reddito non deducibili (2) | — | — | 322.126 | — | — |
| ritenute non operate e/o non versate (2) . . | — | 22.439 | 5.495 | — | — 75,5 |
| VALUTA | | | | | |
| persone denunziate (numero) . . . . . | — | 1.761 | 2.569 | — | + 45,9 |
| di cui in stato di arresto (numero) . . . . | — | 195 | 184 | — | — 5,6 |
| sequestri valuta e titoli di credito (2) . . . . | 8.940 | 12.687 | 9.609 | + 7,5 | — 24,3 |
| infrazioni (2) . . . . | 184.915 | 623.452 | 393.455 | + 112,8 | — 36,9 |
| STUPEFACENTI | | | | | |
| sequestri droghe leggere (grammi) (8) . . . | 2.223.658 | 1.319.378 | 2.331.660 | + 4,8 | + 76,7 |
| sequestri droghe pesanti (grammi) . . . . . | 4.670 | 26.613 | 70.408 | + 1.507,6 | + 164,6 |

(2) In milioni di lire.
(3) Per il 1975 e 1976 voce non rilevata.
(4) Per gli anni 1975 e 1976 trattasi di ricavi sottratti.
(5) Di cui solo generali: anno 1975 n. 13.020; anno 1976 n. 12.760; anno 1977 n. 13.325.
(6) Il ragguaglio è fatto sommando per l'anno 1977 IVA relativa e IVA dovuta.
(7) Il ragguaglio è fatto sommando per l'anno 1977 elementi positivi ed elementi negativi.
(8) Per l'anno 1975 sono compresi chilogrammi 1.664 di canapa indiana (di cui chilogrammi 103 di semi) costituente il prodotto di una coltivazione scoperta.

ALLEGATO 6.

| | | | |
|---|---|---|---|
| ANNO 1976: | verifiche generali . . . . . | n. | 12.760 |
| | verifiche parziali . . . . . | n. | 28.975 |
| | Totale . . . . . | n. | 41.735 |
| ANNO 1977: | verifiche generali . . . . . | n. | 13.325 |
| | verifiche parziali . . . . . | n. | 9.463 |
| | Totale . . . . . | n. | 22.788 |

ALLEGATO 7

COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

COMANDO GENERALE

ELENCO riepilogativo delle verifiche effettuate dai nuclei di polizia tributaria

| Nucleo polizia tributaria | Violazioni di IVA | IVA relativa | IVA dovuta | Elementi positivi non ed elementi negativi | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | | IRPEF | IRPEF-ILOR |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 |
| La Spezia . . . . | 67 | 685.408 | — | — | — |
| Massa Carrara . . . | 50 | 1.033.432 | — | — | — |
| Savona . . . . . | 107 | 785.936 | — | — | — |
| Imperia . . . . | 55 | 93.186 | — | — | — |
| Regione Genova . | 323 | 2.884.754 | — | — | — |
| Aosta . . . . . | 46 | 407.617 | — | — | — |
| Alessandria . . . | 88 | 6.488.642 | — | — | — |
| Asti . . . . . | 36 | 99.193 | — | — | — |
| Cuneo . . . . . | 70 | 162.705 | — | — | — |
| Novara . . . . . | 31 | 253.219 | — | — | — |
| Biella . . . . . | 41 | 307.566 | — | — | — |
| Vercelli . . . . . | 20 | 35.052 | — | — | — |
| Regione Torino . . | 135 | 8.875.131 | — | — | — |
| Sesto S. Giovanni . | 42 | 145.678 | — | — | — |
| Brescia . . . . . | 90 | 2.809.223 | — | — | — |
| Bergamo . . . . . | 104 | 2.261.782 | — | — | — |

I dati delle colonne 3, 9, 10, 11 sono in migliaia di lire.

ALLEGATO 7.

DELLA GUARDIA DI FINANZA

e dei risultati di servizio conseguiti negli anni 1976 e 1977 — Anno 1976.

| dichiarati o non registrati non deducibili | | Imposte di fabbricazione | Imposta di registro | Imposta di bollo |
|---|---|---|---|---|
| IRPEG | IRPEG-ILOR | | | |
| 7 | 8 | 9 | 10 | 11 |
| — | — | 2.373.600 | — | 919 |
| — | — | 6.479.681 | 549 | 145 |
| — | — | 118.878 | 1.792 | 1 |
| — | — | 58.849 | 20.380 | 95 |
| — | — | 195.661 | 8.130 | 1.463 |
| — | — | 126 | — | 24 |
| — | — | 12.547.947 | 39.111 | 301 |
| — | — | 2.151 | 86 | 82 |
| — | — | 3.367 | 2.208 | 155 |
| — | — | 14.578 | 2.773 | 119 |
| — | — | 4.411 | — | 2.220 |
| — | — | 6.739 | — | 60 |
| — | — | 27.018.564 | 9.232 | 1.660 |
| — | — | — | — | 117 |
| — | — | 8.657.398 | 7.683 | 11.133 |
| — | — | 1.784.465 | 74.187 | 604 |

| Nucleo polizia tributaria | Violazioni di IVA | IVA relativa | IVA dovuta | Elementi positivi non ed elementi negativi | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | | IRPEF | IRPEF-ILOR |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 |
| Cremona . . . . | 48 | 664.081 | — | — | — |
| Mantova . . . . | 88 | 911.219 | — | — | — |
| Pavia . . . . . | 82 | 214.956 | — | — | — |
| Vigevano . . . . | 54 | 97.770 | — | — | — |
| Regione Milano . . | 801 | 31.512.367 | — | — | — |
| Trento . . . . . | 38 | 601.673 | — | — | — |
| Bolzano . . . . | 32 | 86.110 | — | — | — |
| Belluno . . . . . | 11 | 256.985 | — | — | — |
| Udine . . . . . | 48 | 391.526 | — | — | — |
| Pordenone . . . | 31 | 705.176 | — | — | — |
| Como . . . . . | 81 | 284.311 | — | — | — |
| Varese . . . . . | 116 | 279.207 | — | — | — |
| Sondrio . . . . | 30 | 47.007 | — | — | — |
| Rovigo . . . . . | 17 | 32.054 | — | — | — |
| Padova . . . . . | 47 | 479.198 | — | — | — |
| Treviso . . . . . | 39 | 303.088 | — | — | — |
| Verona . . . . . | 59 | 222.137 | — | — | — |
| Vicenza . . . . . | 68 | 296.996 | — | — | — |

I dati delle colonne 3, 9, 10, 11 sono in migliaia di lire.

*Segue*: ALLEGATO 7.

| dichiarati o non registrati non deducibili | | Imposte di fabbricazione | Imposta di registro | Imposta di bollo |
|---|---|---|---|---|
| IRPEG | IRPEG-ILOR | | | |
| 7 | 8 | 9 | 10 | 11 |
| — | — | 214 | 74 | 1.829 |
| — | — | — | 3.097 | 3.728 |
| — | — | 6.472 | 148 | 80 |
| — | — | — | 7.057 | 248 |
| — | — | 38.310.652 | 209.938 | 13.245 |
| — | — | 14.040 | 19.631 | 337 |
| — | — | 164.705 | 808 | 537 |
| — | — | — | 1.902 | 664 |
| — | — | 25.864 | 26.608 | 187 |
| — | — | 9.019 | 231.066 | 20.182 |
| — | — | 1.216 | 447 | 1.117 |
| — | — | 41.021 | 427 | 1.507 |
| — | — | 1.685 | — | 11 |
| — | — | 3.471 | 494 | 9 |
| — | — | 62.588 | 115 | 184 |
| — | — | 4.583 | 32.717 | 306 |
| — | — | 371.552 | 323 | 550 |
| — | — | 1.036 | 133 | 153 |

| Nucleo polizia tributaria | Violazioni di IVA | IVA relativa | IVA dovuta | Elementi positivi non ed elementi negativi | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | | IRPEF | IRPEF-ILOR |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 |
| Bassano del Grappa | 26 | 279.279 | — | — | — |
| Regione Venezia . | 83 | 1.545.671 | — | — | — |
| Prato . . . . . | 32 | 426.890 | — | — | — |
| Siena . . . . . | 49 | 264.550 | — | — | — |
| Arezzo . . . . . | 39 | 1.943.797 | — | — | — |
| Pistoia . . . . . | 43 | 173.556 | — | — | — |
| Livorno . . . . . | 61 | 1.031.155 | — | — | — |
| Grosseto . . . . | 27 | 29.731 | — | — | — |
| Pisa . . . . . | 64 | 267.653 | — | — | — |
| Lucca . . . . . | 45 | 314.614 | — | — | — |
| Regione Firenze . | 123 | 3.884.012 | — | — | — |
| Viterbo . . . . . | 18 | 147.656 | — | — | — |
| Latina . . . . . | 34 | 117.559 | — | — | — |
| Frosinone . . . . | 37 | 113.204 | — | — | — |
| Perugia . . . . . | 46 | 377.636 | — | — | — |
| Terni . . . . . | 48 | 213.613 | — | — | — |
| Rieti . . . . . | 23 | 72.377 | — | — | — |
| Caserta . . . . . | 20 | 620.345 | — | — | — |

I dati delle colonne 3, 9, 10, 11 sono in migliaia di lire.

*Segue*: ALLEGATO 7.

| dichiarati o non registrati non deducibili | | Imposte di fabbricazione | Imposta di registro | Imposta di bollo |
|---|---|---|---|---|
| IRPEG | IRPEG-ILOR | | | |
| 7 | 8 | 9 | 10 | 11 |
| — | — | 1.080 | 575 | 1.542 |
| — | — | 623.742 | 130 | 4.217 |
| — | — | 50 | 224 | 321 |
| — | — | 56.830 | 172 | 312 |
| — | — | 4.198.507 | 71 | 123 |
| — | — | 5.597 | 211 | 375 |
| — | — | 4.620.190 | 70 | 224 |
| — | — | 20 | — | 19 |
| — | — | 3.590 | 126 | 51 |
| — | — | 384 | 2.954 | 142 |
| — | — | 8.711 | 148.399 | 1.763 |
| — | — | 234 | 1.409 | 115 |
| — | — | 980 | 8.136 | 400 |
| — | — | 206 | 505 | 13 |
| — | — | 8 | — | 935 |
| — | — | 3.564 | 670 | 478 |
| — | — | 76 | 61 | 2 |
| — | — | 4.204 | 30 | 5 |

| Nucleo polizia tributaria | Violazioni di IVA | IVA relativa | IVA dovuta | Elementi positivi non ed elementi negativi | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | | IRPEF | IRPEF-ILOR |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 |
| Salerno . . . . . | 37 | 213.448 | — | — | — |
| Benevento . . . . | 25 | 51.548 | — | — | — |
| Avellino . . . . | 18 | 69.773 | — | — | — |
| Isernia . . . . . | 16 | 23.423 | — | — | — |
| Regione Napoli . . | 252 | 2.777.962 | — | — | — |
| Putignano . . . . | 33 | 76.822 | — | — | — |
| Foggia . . . . . | 59 | 128.977 | — | — | — |
| Campobasso . . . | 38 | 148.288 | — | — | — |
| Brindisi . . . . | 24 | 1.162.079 | — | — | — |
| Regione Bari . . . | 130 | 1.856.241 | — | — | — |
| Messina . . . . | 147 | 413.556 | — | — | — |
| Catania . . . . . | 100 | 950.928 | — | — | — |
| Siracusa . . . . | 35 | 90.991 | — | — | — |
| Ragusa . . . . . | 35 | 270.825 | — | — | — |
| Partinico . . . . | 78 | 287.656 | — | — | — |
| Trapani . . . . . | 29 | 122.984 | — | — | — |
| Agrigento . . . . | 29 | 184.452 | — | — | — |
| Caltanissetta . . . | 23 | 73.712 | — | — | — |

I dati delle colonne 3, 9, 10, 11 sono in migliaia di lire.

*Segue*: ALLEGATO 7.

| dichiarati o non registrati non deducibili | | Imposte di fabbricazione | Imposta di registro | Imposta di bollo |
|---|---|---|---|---|
| IRPEG | IRPEG-ILOR | | | |
| 7 | 8 | 9 | 10 | 11 |
| — | — | 8.045 | 7.182 | 35 |
| — | — | — | 36 | — |
| — | — | 748 | 134 | 9 |
| — | — | 34 | 26 | — |
| — | — | 599.778 | 11.501 | 1.490 |
| — | — | — | — | 35 |
| — | — | 240.001 | 379 | 30 |
| — | — | — | 1.240 | 109 |
| — | — | — | — | 74 |
| — | — | 88.666 | 750 | 971 |
| — | — | 84.457 | 9.429 | 959 |
| — | — | 8.750 | 38.845 | 130 |
| — | — | 857 | 2.631 | 5 |
| — | — | 2 | 6.725 | 79 |
| — | — | 3.089 | 424 | 319 |
| — | — | — | 520 | 324 |
| — | — | 1.597 | 105 | 80 |
| — | — | — | 98 | 35 |

| Nucleo polizia tributaria | Violazioni di IVA | IVA relativa | IVA dovuta | Elementi positivi non ed elementi negativi | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | | IRPEF | IRPEF-ILOR |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 |
| Enna . . . . . | 27 | 108.082 | — | — | — |
| Regione Palermo . | 134 | 2.324.253 | — | — | — |
| Modena . . . . . | 90 | 427.511 | — | — | — |
| Parma . . . . . | 65 | 413.373 | — | — | — |
| Piacenza . . . . | 63 | 179.182 | — | — | — |
| Reggio Emilia . . | 48 | 306.071 | — | — | — |
| Ravenna . . . . | 36 | 516.184 | — | — | — |
| Forlì . . . . . | 115 | 349.845 | — | — | — |
| Ferrara . . . . . | 95 | 468.445 | — | — | — |
| Regione Bologna . | 149 | 793.026 | — | — | — |
| Cagliari . . . . . | 77 | 560.730 | — | — | — |
| Sassari . . . . . | 25 | 125.427 | — | — | — |
| Nuoro . . . . . | 17 | 198.638 | — | — | — |
| Oristano . . . . | 32 | 254.417 | — | — | — |
| Ancona . . . . . | 53 | 266.334 | — | — | — |
| Jesi . . . . . | 36 | 231.088 | — | — | — |
| Pesaro . . . . . | 84 | 428.204 | — | — | — |
| Macerata . . . . | 32 | 158.859 | — | — | — |

I dati delle colonne 3, 9, 10, 11 sono in migliaia di lire.

*Segue*: ALLEGATO 7.

| dichiarati o non registrati non deducibili | | Imposte di fabbricazione | Imposta di registro | Imposta di bollo |
|---|---|---|---|---|
| IRPEG | IRPEG-ILOR | | | |
| 7 | 8 | 9 | 10 | 11 |
| — | — | 20 | — | 54 |
| — | — | 41.610 | 1.678 | 1.521 |
| — | — | 16.733 | 160 | 2.386 |
| — | — | 204.705 | 2.126 | 366 |
| — | — | — | 12.128 | 510 |
| — | — | 2.491 | 1.511 | 263 |
| — | — | 4.387 | 6.876 | 597 |
| — | — | 13.606 | 14 | 455 |
| — | — | 13.088 | 2.503 | 213 |
| — | — | 3.545 | 13.795 | 4.829 |
| — | — | 13.730 | 8.303 | 207 |
| — | — | 11.359 | 455 | 107 |
| — | — | 685 | 184 | 506 |
| — | — | 195 | 574 | 288 |
| — | — | 7.379 | 533 | 90 |
| — | — | — | — | 63 |
| — | — | — | 1.440 | 3.287 |
| — | — | 1.209 | 72 | 124 |

| Nucleo polizia tributaria | Violazioni di IVA | IVA relativa | IVA dovuta | Elementi positivi non ed elementi negativi | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | | IRPEF | IRPEF-ILOR |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 |
| Ascoli Piceno . . . | 36 | 207.942 | — | — | — |
| Teramo . . . . . | 13 | 17.556 | — | — | — |
| Pescara . . . . . | 38 | 80.051 | — | — | — |
| Chieti . . . . . | 14 | 44.891 | — | — | — |
| L'Aquila . . . . | 37 | 336.199 | — | — | — |
| Taranto . . . . . | 59 | 496.568 | — | — | — |
| Matera . . . . . | 64 | 43.738 | — | — | — |
| Potenza . . . . . | 16 | 76.571 | — | — | — |
| Lecce . . . . . | 56 | 396.253 | — | — | — |
| Gorizia . . . . . | 26 | 29.170 | — | — | — |
| Regione Trieste . . | 75 | 353.392 | — | — | — |
| Catanzaro . . . . | 30 | 494.541 | — | — | — |
| Cosenza . . . . . | 66 | 161.138 | — | — | — |
| Reggio Calabria . . | 35 | 167.444 | — | — | — |
| Speciale polizia valutaria . . . . | — | — | — | — | — |
| Centrale Roma . . | 860 | 19.127.942 | — | — | — |
| TOTALE . . . | 7.524 | | | | |

I dati delle colonne 3, 9, 10, 11 sono in migliaia di lire.

*Segue*: ALLEGATO 7.

| dichiarati o non registrati non deducibili | | Imposte di fabbricazione | Imposta di registro | Imposta di bollo |
|---|---|---|---|---|
| IRPEG | IRPEG-ILOR | | | |
| 7 | 8 | 9 | 10 | 11 |
| — | — | 4.718 | 1.790 | 445 |
| — | — | 26 | 448 | 96 |
| — | — | 3 | 240 | 209 |
| — | — | 539.538 | 26 | 11.545 |
| — | — | — | 1.580 | — |
| — | — | 970 | 6.533 | 199 |
| — | — | 698 | 17 | 53 |
| — | — | 65.064 | 33.701 | — |
| — | — | 78.228 | 2.059 | 773 |
| — | — | 22.784 | 71 | 41 |
| — | — | 45.964 | 1.867 | 1.404 |
| — | — | 45 | 6.806 | 289 |
| — | — | 592.288 | 851 | 719 |
| — | — | — | 132 | 78 |
| — | — | — | — | 12 |
| — | — | 11.195.803 | 448.155 | 1.174.085 |

COMANDO GENERALE

ELENCO riepilogativo delle verific
e dei risultati di servizio conseguiti negli

| Nucleo polizia tributaria | Violazioni di IVA | IVA relativa | IVA dovuta | Elementi positivi non ed elementi negativi | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | | IRPEF | IRPEF-ILOR |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 |
| La Spezia . . . . | 61 | 276.543 | 201.769 | 95.240 | 1.984.590 |
| Massa Carrara . . | 49 | 100.539 | 85.937 | 389.500 | 290.500 |
| Savona . . . . . | 29 | 381.063 | 340.179 | — | 1.334.960 |
| Imperia . . . . | 42 | 174.391 | 168.477 | 279.080 | 1.122.170 |
| Regione Genova . | 248 | 3.268.225 | 2.196.198 | 1.613.690 | 5.304.930 |
| Aosta . . . . . | 22 | 105.771 | 62.466 | — | 506.320 |
| Alessandria . . . | 55 | 916.257 | 920.192 | 8.536.750 | 288.210 |
| Asti . . . . . | 19 | 433.323 | 359.219 | 194.100 | 1.290.360 |
| Cuneo . . . . . | 29 | 146.462 | 141.616 | 2.753.610 | — |
| Novara . . . . . | 24 | 256.356 | 224.479 | 1.415.470 | — |
| Vercelli . . . . . | 26 | 1.423.237 | 308.039 | 517.510 | 2.925.600 |
| Regione Torino . . | 93 | 4.600.020 | 4.260.906 | 12.480 | 4.376.160 |
| Brescia . . . . . | 66 | 437.472 | 342.860 | 5.337.740 | 290.780 |
| Bergamo . . . . | 82 | 1.201.113 | 750.611 | 288.580 | 2.521.510 |
| Cremona . . . . | 38 | 553.688 | 349.709 | 3.347.880 | 9.240 |

I dati delle colonne 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11 sono in migliaia di lire.

*Segue*: ALLEGATO 7.

DELLA GUARDIA DI FINANZA

he 'effettuate dai nuclei di polizia tributaria
anni 1976 e 1977 — Anno 1977.

| dichiarati o non registrati non deducibili | | Imposte di fabbricazione | Imposta di registro | Imposta di bollo |
|---|---|---|---|---|
| IRPEG | IRPEG-ILOR | | | |
| 7 | 8 | 9 | 10 | 11 |
| 37.740 | 63.750 | 2.777.087 | 57 | 2.250 |
| 44.370 | — | 2.783 | 132 | 165 |
| — | 702.270 | 682 | 100 | 24 |
| 125.310 | 1.930 | 1.675 | 211 | 217 |
| 3.990.690 | 13.101.540 | 1.527.500 | 21.007 | 3.271 |
| — | 2.120 | — | — | 50 |
| 2.682.810 | 356.300 | 4.773.794 | 2.205 | 3.530 |
| 1.110 | 94.260 | 40.901 | 15.735 | 57 |
| 2.200 | — | 38.350 | 690 | 120.029 |
| 3.474.350 | — | 1.044 | 490 | 76 |
| 18.330 | — | 39.004 | — | 8 |
| 47.580 | 17.275.500 | 11.930.017 | 20.899 | 1.523 |
| 201.980 | 897.350 | 44.434 | 674 | 31.532 |
| 1.353.390 | 3.632.730 | 1.788 | 15.809 | 1.313 |
| 1.019.250 | — | 4.936 | 77 | 630 |

| Nucleo polizia tributaria | Violazioni di IVA | IVA relativa | IVA dovuta | Elementi positivi non ed elementi negativi | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | | IRPEF | IRPEF-ILOR |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 |
| Mantova . . . . | 89 | 938.838 | 215.047 | 3.861.150 | 9.516.470 |
| Pavia . . . . . | 66 | 294.578 | 220.669 | 45.920 | 5.436.250 |
| Magenta . . . . | 29 | 51.513 | 23.416 | 1.132.740 | — |
| Legnano . . . . | 32 | 119.355 | 30.172 | 30.380 | 377.820 |
| Lodi . . . . . | 7 | 7.720 | 515 | 84.030 | 39.790 |
| Regione Milano . . | 346 | 55.218.209 | 48.102.756 | 138.676.450 | 10.252.280 |
| Trento . . . . . | 19 | 148.016 | 96.382 | 202.720 | 383.880 |
| Bolzano . . . . | 16 | 108.560 | 47.848 | 473.630 | 3.510 |
| Merano . . . . . | 2 | 2.298 | — | — | — |
| Belluno . . . . . | 14 | 30.830 | 37.850 | 19.450 | 858.480 |
| Udine . . . . . | 36 | 957.844 | 605.067 | 799.750 | 1.670.780 |
| Pordenone . . . . | 24 | 249.745 | 199.905 | 360.680 | 98.580 |
| Como . . . . . | 65 | 343.324 | 297.522 | 180.280 | 1.438.520 |
| Varese . . . . . | 94 | 3.151.806 | 1.790.559 | 3.110.620 | 14.220 |
| Sondrio . . . . . | 26 | 54.856 | 83.444 | 19.990 | 322.510 |
| Rovigo . . . . . | 22 | 14.803 | 4.222 | 91.050 | 10.850 |
| Padova . . . . . | 35 | 806.821 | 477.984 | — | 2.362.100 |
| Treviso . . . . . | 38 | 496.840 | 283.588 | 831.020 | 501.530 |

I dati delle colonne 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11 sono in migliaia di lire.

*Segue*: ALLEGATO 7.

| dichiarati o non registrati non deducibili | | Imposte di fabbricazione | Imposta di registro | Imposta di bollo |
|---|---|---|---|---|
| IRPEG | IRPEG-ILOR | | | |
| 7 | 8 | 9 | 10 | 11 |
| | | | | |
| 22.005.310 | 152.050 | 363 | 2.707 | 847 |
| — | 172.970 | 330.010 | 1.122 | 225 |
| 194.000 | — | — | — | — |
| 4.550 | 608.870 | — | 60 | 37 |
| 930 | — | — | — | 3 |
| 176.124.910 | 14.099.260 | 164.203.861 | 63.610 | 5.287 |
| — | 227.050 | 25.592 | 2.390 | 5.505 |
| — | — | 439.806 | 139 | 189 |
| — | — | — | — | — |
| — | — | — | 357 | 36 |
| — | 2.161.370 | 2.679 | 3.102 | 933 |
| 2.133.350 | — | 204 | 656 | 2.592 |
| 2.079.440 | 757.440 | — | 2.170 | 527 |
| 3.250.390 | 54.490 | 976 | 383 | 1.617 |
| — | 146.980 | — | 60 | 421 |
| 14.250 | — | 90.221 | 38 | 63 |
| — | 75.140 | 48.903 | — | 717 |
| — | 755.020 | 3.002 | 3.757 | 893 |

| Nucleo polizia tributaria | Violazioni di IVA | IVA relativa | IVA dovuta | Elementi positivi non ed elementi negativi | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | | IRPEF | IRPEF-ILOR |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 |
| Verona . . . . . | 78 | 1.592.048 | 1.448.476 | 236.050 | 9.068.670 |
| Vicenza . . . . . | 57 | 288.094 | 57.029 | 1.074.900 | 6.750.960 |
| Bassano del Grappa | 30 | 353.339 | 210.219 | 92.050 | 2.982.720 |
| Regione Venezia . | 65 | 691.991 | 509.391 | 997.220 | 1.999.110 |
| Prato . . . . . | 37 | 447.348 | 225.716 | 89.730 | 2.006.670 |
| Siena . . . . . | 39 | 392.284 | 255.080 | 1.810 | 1.063.460 |
| Arezzo . . . . . | 24 | 547.095 | 272.112 | — | 2.751.490 |
| Pistoia . . . . . | 66 | 345.121 | 188.575 | 1.198.660 | 409.990 |
| Livorno . . . . . | 32 | 274.232 | 373.293 | 2.870 | 454.460 |
| Grosseto . . . . | 30 | 547.357 | 426.777 | — | 2.426.440 |
| Pisa . . . . . | 67 | 525.647 | 339.279 | 1.647.710 | — |
| Pontedera . . . . | 27 | 174.116 | 122.301 | 47.530 | 788.380 |
| Viareggio . . . . | 25 | 133.116 | 79.647 | 461.160 | — |
| Lucca . . . . . | 33 | 529.120 | 422.638 | 8.114.060 | — |
| Regione Firenze . | 102 | 1.983.339 | 649.884 | 677.100 | 2.427.140 |
| Pomezia . . . . | 7 | 102.234 | 44.198 | 310.230 | — |
| Viterbo . . . . . | 7 | 287.830 | 157.910 | 74.680 | 885.100 |
| Latina . . . . . | 21 | 176.677 | 123.940 | 444.740 | 333.780 |

I dati delle colonne 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11 sono in migliaia di lire.

*Segue*: ALLEGATO 7.

| dichiarati o non registrati non deducibili | | Imposte di fabbricazione | Imposta di registro | Imposta di bollo |
|---|---|---|---|---|
| IRPEG | IRPEG-ILOR | | | |
| 7 | 8 | 9 | 10 | 11 |
| 437.610 | 102.590 | 12.069 | 410 | 240 |
| 91.590 | 124.550 | 18.781 | — | 976 |
| — | 57.440 | 993 | 4.227 | 1.134 |
| 448.820 | 383.050 | 7.422 | 5.667 | 4.265 |
| 4.940 | 257.530 | 9 | 1.805 | 297 |
| — | 4.203.160 | 20 | 3.390 | 453 |
| 240.350 | 790 | 5.091.759 | 7.017 | 163 |
| 207.960 | 74.230 | 122.557 | 960 | 327 |
| — | 1.403.810 | 961.782 | — | 3 |
| — | 2.506.910 | 11.912 | 38 | 10 |
| 985.510 | — | 11.934 | 76 | 248 |
| — | 15.710 | — | 692 | — |
| 650 | — | 60 | 484 | 97 |
| 4.521.830 | — | 708.134 | 2.949 | 299 |
| 1.896.610 | 42.340.900 | 7.751 | 2.144 | 1.158 |
| 28.420 | — | 43 | — | — |
| — | 1.203.320 | 5 | — | — |
| — | — | — | 3.588 | 622 |

| Nucleo polizia tributaria | Violazioni di IVA | IVA relativa | IVA dovuta | Elementi positivi non ed elementi negativi | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | | IRPEF | IRPEF-ILOR |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 |
| Frosinone . . . . | 18 | 224.178 | 141.882 | 484.710 | 467.710 |
| Perugia . . . . . | 49 | 168.447 | 98.027 | 517.340 | 185.810 |
| Terni . . . . . | 36 | 242.025 | 222.072 | 294.820 | — |
| Rieti . . . . . | 17 | 172.330 | 83.068 | — | 1.044.410 |
| Torre Annunziata . | 16 | 34.982 | 22.392 | 1.410.660 | — |
| Caserta . . . . . | 68 | 403.038 | 320.233 | 3.495.000 | 56.220 |
| Salerno . . . . . | 56 | 803.056 | 551.154 | 2.407.770 | 88.710 |
| Nocera Inferiore . | 36 | 78.356 | 30.601 | 152.320 | 43.210 |
| Benevento . . . . | 23 | 37.656 | 28.988 | 195.360 | 41.570 |
| Avellino . . . . | 36 | 58.977 | 37.998 | 113.570 | — |
| Isernia . . . . . | 12 | 18.296 | 9.544 | 31.960 | 68.350 |
| Regione Napoli . . | 142 | 1.700.528 | 1.267.532 | 4.045.930 | 1.180.140 |
| Barletta . . . . | 5 | 136.069 | 79.999 | — | 373.610 |
| Putignano . . . . | 43 | 197.685 | 197.442 | 1.359.820 | — |
| Foggia . . . . . | 63 | 166.960 | 113.043 | 984.190 | — |
| Campobasso . . . | 19 | 87.096 | 85.445 | 1.911.030 | 70.520 |
| Brindisi . . . . | 25 | 123.510 | 236.073 | 160.720 | 432.640 |
| Regione Bari . . . | 129 | 1.767.429 | 1.183.878 | 4.544.790 | 347.850 |

I dati delle colonne 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11 sono in migliaia di lire.

*Segue*: ALLEGATO 7.

| dichiarati o non registrati non deducibili | | Imposte di fabbricazione | Imposta di registro | Imposta di bollo |
|---|---|---|---|---|
| IRPEG | IRPEG-ILOR | | | |
| 7 | 8 | 9 | 10 | 11 |
| 228.250 | — | 6 | 583 | 299 |
| 269.290 | — | 5.369 | — | 360 |
| 773.630 | — | 68.583 | — | 13 |
| — | 165.390 | 5 | 1.066 | 71 |
| 12.420 | — | — | — | — |
| 151.890 | — | 144.247 | 458 | 62 |
| 99.380 | 201.380 | 181.599 | 496 | 312 |
| 118.920 | — | — | — | 188 |
| — | 93.930 | — | 72 | 4 |
| 11.160 | — | 87.399 | 194 | — |
| — | — | — | 363 | 55 |
| 5.139.000 | 11.670 | 590.751 | 45.820 | 2.369 |
| — | — | — | 2.528 | 188 |
| 107.240 | — | 1.395 | 229 | 88 |
| 47.570 | — | 39.971 | 641 | 366 |
| 294.500 | 287.870 | 14.990 | 53 | 117 |
| 8.440 | 89.450 | 14.714 | 362 | 160 |
| 701.560 | — | 127.181 | 1.328 | 608 |

| Nucleo polizia tributaria | Violazioni di IVA | IVA relativa | IVA dovuta | Elementi positivi non ed elementi negativi | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | | IRPEF | IRPEF-ILOR |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 |
| Messina . . . . | 50 | 1.242.644 | 1.015.933 | — | 6.798.230 |
| Catania . . . . . | 77 | 1.776.078 | 1.164.704 | 3.553.760 | 5.834.280 |
| Siracusa . . . . | 16 | 81.471 | 62.042 | 500.980 | — |
| Ragusa . . . . . | 19 | 163.112 | 119.392 | 15.540 | 616.460 |
| Partinico . . . . | 42 | 312.887 | 97.745 | 493.900 | — |
| Trapani . . . . . | 29 | 146.550 | 133.389 | 8.080 | 1.285.620 |
| Marsala . . . . . | 4 | 25.314 | 17.595 | — | 123.800 |
| Agrigento . . . . | 24 | 141.099 | 82.254 | 536.090 | 2.780 |
| Caltanissetta . . . | 19 | 233.883 | 117.661 | 651.040 | — |
| Enna . . . . . | 20 | 63.376 | 64.630 | 392.040 | 37.880 |
| Regione Palermo . | 89 | 928.973 | 376.338 | 1.769.520 | 48.810 |
| Imola . . . . . | 12 | 8.257 | 10.649 | 366.790 | — |
| Modena . . . . . | 71 | 452.212 | 203.283 | 1.206.080 | 34.850 |
| Parma . . . . . | 41 | 429.158 | 334.126 | 856.040 | 3.449.390 |
| Piacenza . . . . | 24 | 103.212 | 70.164 | 577.860 | 503.570 |
| Reggio Emilia . . | 38 | 125.504 | 46.183 | 190.680 | 90.730 |
| Ravenna . . . . | 46 | 862.619 | 604.857 | 60.590 | 4.381.640 |
| Lugo . . . . . | 7 | 11.221 | 6.432 | — | 83.610 |

I dati delle colonne 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11 sono in migliaia di lire.

*Segue*: ALLEGATO 7.

| dichiarati o non registrati non deducibili | | Imposte di fabbricazione | Imposta di registro | Imposta di bollo |
|---|---|---|---|---|
| IRPEG | IRPEG-ILOR | | | |
| 7 | 8 | 9 | 10 | 11 |
| | | | | |
| 127.990 | 72.350 | 39.296 | 760 | 144 |
| 3.180.050 | 4.042.520 | 170.847 | 48.830 | 2.392 |
| — | — | 11.385 | 239 | 5 |
| 300.060 | 21.770 | — | 37 | 810 |
| 613.230 | — | 795 | 46 | 459 |
| — | — | 961 | 1.728 | 355 |
| — | — | — | — | 2 |
| 126.220 | — | 442 | 376 | 161 |
| — | — | — | 94 | 17 |
| — | 80.328 | 140 | 40 | 46 |
| 4.208.190 | 14.570 | 8.286 | 2.841 | 647 |
| 16.330 | — | 409 | — | — |
| 6.458.360 | — | 4.271 | 86 | 903 |
| 12.160 | 360 | 1.105 | 180 | 872 |
| 63.630 | — | 1.735 | 50 | 778 |
| 43.430 | 11.580 | 2.108 | 142 | 182 |
| — | 413.130 | 2.294 | 2.683 | 106 |
| — | — | — | — | — |

| Nucleo polizia tributaria | Violazioni di IVA | IVA relativa | IVA dovuta | Elementi positivi non ed elementi negativi | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | | IRPEF | IRPEF-ILOR |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 |
| Forlì . . . . . | 31 | 700.572 | 386.422 | 2.504.630 | 436.650 |
| Rimini . . . . . | 21 | 120.872 | 122.687 | 2.183.200 | 9.140 |
| Ferrara . . . . . | 28 | 749.537 | 507.419 | 552.450 | 2.268.550 |
| Regione Bologna . | 114 | 2.477.140 | 1.584.352 | 11.435.820 | 10.846.750 |
| Cagliari . . . . . | 37 | 426.451 | 303.799 | 870.740 | 1.071.630 |
| Sassari . . . . . | 17 | 237.256 | 179.556 | 632.290 | 571.130 |
| Nuoro . . . . . | 2 | 13.903 | 14.278 | 160.430 | 217.280 |
| Oristano . . . . | 21 | 176.648 | 125.834 | 7.000 | 100.840 |
| Ancona . . . . . | 70 | 526.023 | 290.899 | 36.730 | 2.863.850 |
| Jesi . . . . . | 26 | 183.755 | 107.551 | — | 476.250 |
| Pesaro . . . . . | 64 | 344.402 | 229.755 | 181.340 | 694.540 |
| Macerata . . . . | 25 | 63.423 | 38.903 | — | 2.980.200 |
| San Benedetto del Tronto . . . . | 16 | 35.732 | 24.500 | — | 837.660 |
| Ascoli Piceno . . . | 20 | 358.036 | 347.980 | — | 576.680 |
| Teramo . . . . . | 18 | 69.523 | 57.122 | 727.350 | — |
| Pescara . . . . . | 33 | 488.595 | 403.341 | 403.550 | 2.373.240 |
| Chieti . . . . . | 11 | 66.632 | 13.865 | — | 3.422.870 |

I dati delle colonne 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11 sono in migliaia di lire.

*Segue*: ALLEGATO 7

| dichiarati o non registrati non deducibili | | Imposte di fabbricazione | Imposta di registro | Imposta di bollo |
|---|---|---|---|---|
| IRPEG | IRPEG-ILOR | | | |
| 7 | 8 | 9 | 10 | 11 |
| 191.140 | 141.460 | 7.439 | 540 | 245 |
| 56.370 | 43.280 | 71 | 88.235 | 19 |
| 166.330 | 2.201.360 | 93 | 975 | 439 |
| 3.511.820 | 12.510.470 | 4.464.687 | 20.168 | 3.539 |
| 1.351.910 | 557.240 | 2 | 8.984 | 894 |
| 223.900 | — | 46.037 | 70.481 | 918 |
| — | — | 353 | — | 17 |
| 405.070 | 32.900 | — | 1.648 | 2.261 |
| — | 375.990 | 241 | 10.900 | 301 |
| — | 1.321.940 | — | 401 | 174 |
| 95.880 | 886.260 | — | — | 158 |
| — | — | — | — | 198 |
| — | — | — | 123 | 5 |
| — | 217.770 | 2.229 | 158 | 122 |
| 48.170 | — | 203 | — | 54 |
| — | 12.350 | 2.620 | 70 | 795 |
| — | 9.040 | — | 256 | 76 |

| Nucleo polizia tributaria | Violazioni di IVA | IVA relativa | IVA dovuta | Elementi positivi non ed elementi negativi | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | | IRPEF | IRPEF-ILOR |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 |
| L'Aquila . . . . | 25 | 78.613 | 55.229 | 425.930 | 181.970 |
| Taranto . . . . . | 41 | 74.570 | 194.968 | — | 3.954.950 |
| Matera . . . . . | 46 | 44.314 | 27.684 | 7.860 | 3.797.870 |
| Potenza . . . . . | 19 | 102.862 | 32.696 | 29.270 | 1.161.860 |
| Lecce . . . . . | 54 | 260.917 | 70.946 | 1.248.290 | 271.220 |
| Gorizia . . . . . | 10 | 79.653 | 67.218 | 17.700 | 1.968.730 |
| Regione Trieste . . | 48 | 856.166 | 540.607 | 5.925.290 | 210.170 |
| Catanzaro . . . . | 25 | 391.332 | 221.310 | 25.480 | 1.600.430 |
| Crotone . . . . . | 10 | 76.371 | 55.333 | 316.400 | 6.470 |
| Cosenza . . . . . | 47 | 206.967 | 174.528 | 2.903.960 | 848.670 |
| Reggio Calabria . . | 33 | 1.384.715 | 670.126 | 8.345.930 | 1.624.440 |
| Speciale polizia valutaria . . . . | 34 | 2.117.750 | 1.680.663 | 2.359.190 | 908.690 |
| Nucleo centrale Roma . . . . . | 756 | 13.043.998 | 7.843.159 | 21.641.920 | 964.790 |
| TOTALE . . . | 5.713 | | | | |

I dati delle colonne 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11 sono in migliaia di lire.

*Segue*: ALLEGATO 7

| dichiarati o non registrati non deducibili | | Imposte di fabbricazione | Imposta di registro | Imposta di bollo |
|---|---|---|---|---|
| IRPEG | IRPEG-ILOR | | | |
| 7 | 8 | 9 | 10 | 11 |
| 140.100 | — | 168 | 38 | 470 |
| 319.000 | 7.470 | 112 | 770 | 915 |
| — | 26.800 | — | — | 30 |
| — | — | — | 144 | 13 |
| 1.543.940 | — | — | 463 | 6.047 |
| 3.605.440 | 33.130 | 1.679 | — | 348 |
| 2.065.600 | 1.368.780 | 8.185 | 1.920 | 1.062 |
| 144.710 | 19.350 | 38.940 | 644 | 312 |
| — | — | — | 26 | — |
| 4.326.420 | — | 1.662 | 226 | 535 |
| — | — | 73 | 18.095 | 251 |
| 12.896.580 | — | — | 49.580 | 3.629 |
| 80.233.400 | 1.328.210 | 826.065 | 137.591 | 93.242 |

FRASCA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se sia vero il fatto che, nel quadro della riorganizzazione delle circoscrizioni territoriali degli uffici giudiziari, è prevista la soppressione della pretura di Serra San Bruno (Catanzaro).

Se così fosse, l'interrogante fa presente che la eventuale soppressione di detta pretura non corrisponderebbe certamente a criteri di giusta valutazione. Difatti, la pretura di Serra San Bruno non solo ha un'antica tradizione, ma ha sede in un comune sul quale gravitano ben altri otto centri con una popolazione complessiva di oltre 20 mila abitanti. Serra San Bruno, inoltre, è sede di compagnia dei carabinieri, di un distaccamento di polizia stradale, del corpo forestale dello Stato, degli uffici delle imposte e del registro, nonché di comunità montana e di distretto scolastico.

Il dato più importante, comunque, è che la pretura di Serra San Bruno ha una sopravvenienza annua di circa 800 processi penali e 150 civili e che, detta pretura, dispone di un suo proprio edificio.

C'è da aggiungere, inoltre, che Serra San Bruno è anche sede di carcere mandamentale.

Tutto ciò premesso, l'interrogante chiede al ministro, sempreché la notizia della soppressione fosse vera, una più attenta valutazione del caso e, quindi, una risposta alla presente interrogazione che valga a tranquillizzare l'opinione pubblica interessata, fortemente turbata da detta notizia. (4-05745)

RISPOSTA. — L'esigenza di dare soluzione ai diversi e gravi problemi che travagliano il settore della giustizia, promuovendo tutte quelle iniziative, legislative ed amministrative idonee a superare la crisi e a rendere più efficienti i servizi giudiziari, è alla base del disegno di legge sulla: « Delega al Governo per l'emanazione di norme relative alla revisione delle circoscrizioni territoriali degli uffici giudiziari », recentemente approvato dal Consiglio dei ministri e attualmente all'esame del Senato.

La rete degli uffici giudiziari, disegnata in epoca lontana ed in relazione ad esigenze non più attuali, deve subire necessariamente un ammodernamento in corrispondenza ai tempi nuovi. In questo quadro occorre valutare il disegno di legge in questione che, una volta approvato, consentirà al Governo, nell'esercizio della delega, di operare più efficacemente. Questo provvedimento, redatto in termini generali, non riguarda uffici concreti ed individuali, ma detta criteri generali, ancorati alla rilevazione del carico di lavoro; né prevede puramente e semplicemente la soppressione degli uffici con insufficiente lavoro, ma conferisce al Governo anche la possibilità di accorpamenti territoriali che consentano di razionalizzare il sistema. Ed è evidente che, nelle necessarie valutazioni, il Governo dovrà tener conto di una pluralità di elementi e, in primo luogo, delle obiettive esigenze delle collettività locali.

Non va, inoltre, trascurato che buona parte delle attuali cause civili del pretore verrà trasferita alle competenze del nuovo giudice conciliatore, secondo quanto previsto in altro disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri e di recente presentato al Parlamento in stretta connessione con quello sulle circoscrizioni. Ciò comporta che in tutti i comuni e consorzi di comuni sorgerà un ufficio giudiziario di rilievo pari quasi a quello delle attuali preture.

Ogni allarme sembra quindi oggi prematuro. Si assicura, comunque, il massimo impegno volto ad impedire che si verifichino scelte ingiuste nel momento in cui, in attuazione della delega, saranno decise concretamente le eventuali soppressioni e le conseguenti costituzioni di nuovi uffici.

*Il Ministro*: BONIFACIO.

LUCCHESI. — *Al Ministro delle partecipazioni statali e al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per conoscere quali provvedimenti si intendano adottare, nei confronti della so-

cietà SNAM, per risolvere l'ormai annoso problema dell'allacciamento del comune di Massarosa (Lucca) al metanodotto La Spezia-Livorno.

Malgrado la conduttura principale di detto metanodotto attraversi pressoché integralmente il predetto comune di Massarosa, infatti, la SNAM, sino a questo momento è stata inerte di fronte alle reiterate richieste dell'amministrazione comunale di Massarosa per realizzare l'allacciamento di cui trattasi, richieste che si ripetono fin dal 1970, anno del completamento della messa in opera del manufatto.

Risale infatti al 1970 una deliberazione del consiglio comunale di Massarosa con la quale si esperiva una gara tra ditte idonee e si proponeva di allacciare al metanodotto intanto le frazioni di Massarosa, Quiesa e Bozzano, riservando ad un secondo momento l'estensione del progetto alle altre frazioni del comune.

Dopo una vasta serie di iniziative e di consultazioni, nel 1975 (con delibera del 20 marzo) fu approvato il regolamento speciale per la costituzione di una azienda municipalizzata avente il compito di provvedere alla distribuzione del metano nel territorio del comune ed il progetto generale di massima (importo 1.176 milioni di lire) per la distribuzione del metano all'interno del territorio comunale. In pari data furono anche approvati i progetti esecutivi per il primo ed il secondo stralcio per un importo di lire 372 milioni, riguardanti la cabina di prelievo e la realizzazione della rete distributiva nel capoluogo.

Quello che l'interrogante segnala con preoccupata attenzione è che il comune di Massarosa, per concretare i progetti di cui sopra, abbia deliberato e stipulato con la Cassa di risparmio di Lucca un apposito mutuo di lire 376 milioni, cifra che, con la svalutazione in corso, va sempre più assottigliando le proprie possibilità operative.

Nel frattempo si è provveduto, oltre alla nomina della commissione amministratrice dell'azienda municipalizzata, al censimento di tutti i futuri potenziali utenti delle frazioni pedemontane, suscitando di conseguenza nelle popolazioni interessate una giusta aspettativa.

L'interrogante auspica che le autorità di Governo vogliano intervenire prontamente per favorire la risoluzione di questa vicenda che ha del paradossale, operando perché la SNAM abbia a pronunciarsi al più presto e favorevolmente.

(4-04926)

RISPOSTA. — Il comune di Massarosa ha presentato la sua prima richiesta di fornitura nel gennaio 1975, quando la SNAM non era più in grado di accogliere nuove domande di fornitura per usi civili a causa del forte aumento della domanda di gas determinato dalla crisi energetica, e si trovava anzi costretta a sospendere a tempo indeterminato gli impegni di fornitura già assunti con oltre 300 comuni.

Attualmente la situazione del settore degli usi civili permane critica a causa della limitatezza delle disponibilità di gas naturale e delle pressioni delle comunità già servite per avere aumenti di fornitura. Tra le associazioni degli utenti civili (ANCI, ANIG, FNAMGAV) e la SNAM sono in corso trattative per definire la nuova regolamentazione delle forniture che sostituirà l'attuale regime contrattuale che scade il 30 settembre 1978.

Dalla prevista nuova regolamentazione dipenderà la possibilità della SNAM di riprendere la propria programmazione tesa ad estendere il servizio, in ottemperanza a quanto previsto dalla delibera CIPE del 23 dicembre 1977 che prevede, tra l'altro, di destinare le nuove disponibilità di metano per uso civile prevalentemente alle regioni meridionali.

Tenuto conto degli impegni finanziari già assunti dal comune di Massarosa in merito alla realizzazione della rete di distribuzione, la richiesta di fornitura verrà comunque tenuta in evidenza e si auspica che possa essere accolta nell'ambito di intese tra la SNAM e le associazioni sulla programmazione a breve termine di nuovi allacciamenti.

*Il Ministro delle partecipazioni statali*: BISAGLIA.

MENICACCI. — *Ai Ministri del tesoro e della difesa.* — Per conoscere i motivi che ritardano la concessione dei benefici previsti dalla legge 18 marzo 1969 (riconoscimento in favore dei partecipanti alla guerra 1914-1918) al signor Luigi Menichelli nato a Foligno (Perugia) il 18 dicembre 1899, il quale dispone dei requisiti voluti dalla legge, avendo fatto parte di reparti in contatto con il nemico per almeno sette mesi ivi compresa la degenza in un ospedale militare da campo in zona di operazione per il periodo di un mese, avendo contratto febbri malariche in zona di operazione (posizione n. 046 0603). (4-05795)

RISPOSTA. — Il Consiglio dell'ordine di Vittorio Veneto, dopo accurato esame della documentazione allegata alla domanda inoltrata dall'ex combattente Luigi Menichelli e a seguito degli accertamenti effettuati d'ufficio, non ha riscontrato la presenza dei requisiti previsti dalla legge 18 marzo 1968, n. 263, per la concessione del titolo di cavaliere di Vittorio Veneto e del relativo assegno vitalizio.

Al Menichelli, con delibera del 27 settembre 1973, è stata concessa solo la medaglia d'oro ricordo.

*Il Ministro della difesa*:
RUFFINI.

MILANI ELISEO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e della difesa.* — Per sapere:

1) se rispondano a verità le notizie diffuse da alcuni quotidiani, secondo le quali 500 agenti del SID siano stati sollevati dal loro incarico;

2) quali valutazioni abbiano indotto a compiere tale scelta, proprio in un momento in cui i problemi dell'ordine pubblico impongono un maggiore impegno delle forze preposte a compiti di informazione e sicurezza;

3) come si ritenga di dover ottemperare all'articolo 10 del disegno di legge di istituzione e ordinamento del Servizio per le informazioni e la sicurezza e disciplina del segreto di Stato, che prevede che « tali servizi (SID e SdS) cessano comunque di operare entro sei mesi dalla entrata in vigore della presente legge »;

4) se ritenga, infine, il Governo di dover riferire (come previsto dall'articolo 11 del disegno di legge sopra citato) al Parlamento, con una relazione scritta, sulla politica informativa e di sicurezza, e sui risultati ottenuti. (4-05923)

RISPOSTA. — In attuazione dell'articolo 10 della legge 24 ottobre 1977, n. 801, concernente l'istituzione e l'ordinamento dei Servizi per le informazioni e la sicurezza e disciplina del segreto di Stato, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 30 gennaio 1978 è stata disposta la soppressione del Servizio di sicurezza e del Servizio informazioni della Difesa, stabilendosi nel contempo una fase di attività transitoria della durata di sei mesi, durante la quale i suddetti servizi avrebbero dovuto operare sotto la direzione dei nuovi organismi introdotti dalla legge n. 801, il Servizio per le informazioni e la sicurezza militare (SISMI) e il Servizio per le informazioni e la sicurezza democratica (SISDE).

Con il medesimo decreto è stato, altresì, stabilito che l'attività operativa di polizia di sicurezza e di polizia giudiziaria, già del Servizio di sicurezza, venisse demandata agli uffici centrali e periferici della Direzione generale di pubblica sicurezza, determinati dal ministro dell'interno.

In esecuzione di tali provvedimenti, mentre da un lato si è reso necessario un riordinamento della direzione generale della pubblica sicurezza e degli uffici politici delle questure, dall'altro si è attribuita al SISMI una struttura aderente ai compiti ad esso affidati. Ne è derivata una fisionomia organica più contratta rispetto a quella già prevista per il disciolto SID. A decorrere dal 23 maggio del 1978 i due nuovi organismi sono divenuti operativi a tutti gli effetti, unitamente all'organo di coordinamento, il Comitato esecutivo per i servizi d'informazione e di sicurezza (CESIS).

Per quel che attiene infine all'obbligo da parte del Governo di riferire semestralmente al Parlamento con una relazione scritta sulla politica informativa e della sicurezza e sui risultati ottenuti, si informa che il Comitato esecutivo per i servizi d'informazione e sicurezza ha già predisposto gli elementi da fornire al Governo, per il periodo che va dal 22 novembre 1977 - data di entrata in vigore della legge - al 22 maggio 1978 - giorno precedente alla data di entrata in funzione dei nuovi servizi d'informazione.

Il Parlamento verrà così al più presto messo a conoscenza del processo di insediamento e di organizzazione dei nuovi servizi e delle prime indicazioni sulla politica informativa e della sicurezza.

*Il Ministro della difesa*: RUFFINI.

PAZZAGLIA. — *Ai Ministri della difesa e dell'interno.* — Per conoscere per quali motivi o per quali disposizioni il brigadiere dei carabinieri comandante la stazione di Furtei (Cagliari) si sia informato del numero degli iscritti al MSI-Destra nazionale della sezione di Segariu (Cagliari) e se lo abbia fatto in stato di lucidità o in stato di ubriachezza nel quale si trova assai frequentemente. (4-05268)

RISPOSTA. — Nel mese di marzo 1978, il comandante della stazione carabinieri di Furtei, nel quadro delle direttive impartite dal comando gruppo carabinieri di Cagliari, che disponevano l'intensificazione della vigilanza in relazione all'uccisione dei militari di scorta al deputato Moro ed al sequestro dello stesso, verificò la situazione delle sezioni dei vari partiti, esistenti nella giurisdizione della stazione da lui comandata e che comprende anche il centro abitato di Segariu, al fine di disporre una intensificazione della vigilanza.

A tal fine il sottufficiale in questione ebbe, tra gli altri un breve colloquio con un appartenente alla sezione MSI-Destra nazionale di Segariu nel quale, per altro, non venne fatto alcun cenno al numero degli iscritti al partito.

Risultano prive di fondamento le accuse di abituale stato di ubriachezza, mosse al sottufficiale.

*Il Ministro della difesa*: RUFFINI.

SCALIA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se risponda a verità il fatto che nella riforma dei mandamenti giudiziari, la pretura di Bronte (Catania), rientri tra quelle da sopprimere.

Qualora il fatto dovesse rispondere a verità, l'interrogante fa presente che Bronte, attualmente, ha una delle circoscrizioni più estese e che, inoltre, nell'ottobre 1978, dovrebbero essere ultimati i lavori di costruzione della casa di pena.

Tutto ciò premesso, l'interrogante chiede se il ministro ritenga opportuno evitare la eventuale soppressione della pretura di Bronte. (4-05772)

SCALIA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere se risponda a verità il fatto che la pretura di Sant'Agata di Militello (Messina), debba essere soppressa nel quadro della ristrutturazione delle circoscrizioni territoriali degli uffici giudiziari.

Qualora la notizia dovesse essere esatta, l'interrogante fa presente al ministro che il mandamento della suddetta pretura è molto vasto, copre una zona altamente popolosa ed espleta una funzione insostituibile. Per questa ragione i sindaci dei comuni viciniori sono in stato di agitazione.

Tutto ciò premesso e, sempre che il fatto risponda a verità, l'interrogante chiede se il ministro ritenga opportuno soprassedere e rivedere la decisione della soppressione della pretura di Sant'Agata di Militello. (4-05806)

RISPOSTA. — Le notizie, purtroppo non sempre sorrette da una precisa informazione, che di recente la stampa ha diffuso sul disegno di legge concernente la revisione delle circoscrizioni giudiziarie

hanno provocato, in varie località, preoccupazioni ed agitazioni del tutto infondate.

Va osservato, in primo luogo, che la esigenza di dare soluzione ai diversi e gravi problemi che travagliano il settore della giustizia, specialmente in questi ultimi tempi, ha acquistato una dimensione quale raramente aveva avuto in passato. In effetti vi è connessione innegabile tra momento di disfunzione dell'apparato giudiziario ed accrescersi del fenomeno criminale. Il moltiplicarsi delle attività delittuose e, segnatamente, il manifestarsi di forme di aggressione alle stesse istituzioni democratiche vedono – in definitiva – una delle loro cause nelle carenze, nei ritardi, nell'inefficienza che caratterizzano, spesso, l'attività giudiziaria.

È stato doveroso, dunque, promuovere tutte quelle iniziative legislative ed amministrative, che fossero idonee a superare la crisi e a rendere efficienti i servizi giudiziari. Questa politica richiede alcuni sacrifici, come sempre accade quando ci si avvia a significative riforme strutturali. E così è risultato del tutto evidente che la rete degli uffici giudiziari, disegnata in epoca lontana ed in relazione ad esigenze che non sono quelle di oggi, deve subire necessariamente un ammodernamento che possa assicurarne la corrispondenza ai tempi nuovi. In questo quadro va visto e valutato il disegno di legge che, su proposta di questo Ministero, è stato deliberato dal Consiglio dei ministri e che, una volta approvato, consentirà al Governo, nell'esercizio della delega, di operare quell'ammodernamento auspicato. La proposta, redatta in termini generali, non riguarda uffici concreti e individuali, ma criteri generali, ancorati alla rilevazione del carico di lavoro. Per di più il disegno di legge non prevede puramente e semplicemente la soppressione degli uffici con insufficiente lavoro, ma conferisce al Governo anche la possibilità di accorpamenti territoriali che consentano di razionalizzare il sistema. Ed è evidente che nelle necessarie valutazioni il Governo dovrà tener conto di una pluralità di elementi e, in primo luogo, delle obiettive esigenze delle collettività locali.

Non va, inoltre, trascurato che buona parte delle attuali cause civili del pretore verrà trasferita alla competenza del nuovo giudice conciliatore, così come prevede altro disegno di legge che è stato approvato dal Consiglio dei ministri ed è stato di recente presentato al Parlamento in stretta connessione con quello sulle circoscrizioni. Ciò comporta, come è intuibile, che in tutti i comuni o consorzi di comuni sorgerà un ufficio giudiziario di rilievo pari quasi a quello delle attuali preture.

Ciò premesso, è da ritenere che ogni allarme sia prematuro. Si assicura, infine, il massimo impegno volto ad impedire che siano commesse ingiustizie nel momento in cui, in attuazione della delega, saranno decise concretamente le eventuali soppressioni e le conseguenti costituzioni di nuovi uffici.

*Il Ministro*: BONIFACIO.

SERVADEI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se sia a conoscenza del fatto che ad oltre 33 anni dalla fine della seconda guerra mondiale, mentre in tutti i paesi europei – anche quelli in ciò quantitativamente più impegnati dell'Italia – l'intera materia è stata da diversi anni interamente definita, da noi sono ancora sospese alcune centinaia di migliaia di pratiche di pensione di guerra (Ministero del tesoro e Corte dei conti) e si mantengono procedure lunghissime (si considera che con questo ritmo il tutto sarà ultimato soltanto verso l'anno 2020) e costosissime (si pensi all'apparato della Direzione generale delle pensioni di guerra presso il Ministero del tesoro, a quello dell'apposita sezione della Corte dei conti, delle varie commissioni mediche militari, alle varie forze di polizia e burocratiche che a livello centrale e periferico si tengono impegnate per informazioni, documentazione, eccetera).

L'interrogante ritiene che questo stato di cose non possa essere ulteriormente protratto. Esso, infatti, provoca comprensibile frustrazione ed esasperazione fra i molti cittadini interessati, determina costi di servizio forse superiori a quelli che de-

riverebbero con l'accoglimento in blocco delle varie domande in corso, concorre a paralizzare alcuni importanti servizi pubblici destinati ad altre importanti attività, espone al ridicolo la nostra macchina pubblica.

L'interrogante è, pertanto, dell'avviso che si debbano finalmente chiudere i termini per la presentazione delle domande *ex-novo* e che ci si debbano porre obiettivi temporali molto ravvicinati per lo smaltimento di tutto l'arretrato attraverso procedure più celeri ed adeguate e con l'utilizzazione a tempo determinato di giovani laureati e diplomati disoccupati, nonché col decentramento degli organi decisionali a livello regionale.

Si tratta, contemporaneamente, di un problema di correttezza nei confronti dei cittadini, di costume e di economia.

(4-05394)

RISPOSTA. — Il lavoro della Direzione generale delle pensioni di guerra, dopo la definizione da tempo portata a termine delle istanze di pensione inoltrate in base alla legge 10 agosto 1950, n. 648 – considerato il provvedimento fondamentale di riordino della pensionistica di guerra –, può dirsi ormai quasi esclusivamente concentrato sui seguenti settori: il contenzioso, ramo di attività questo riguardante pratiche per le quali vi è già stata una pronuncia amministrativa, impugnata poi dagli interessati, al fine di ottenerne la modifica; il settore delle domande prodotte dagli invalidi per la rivalutazione dei trattamenti pensionistici già accordati; quello relativo alle istanze presentate dai congiunti degli invalidi, a seguito dell'avvenuto decesso dei precedenti beneficiari; infine il settore riguardante le domande di prima concessione, tuttora prodotte da ex militari o civili che denunciano, per la prima volta, invalidità di guerra. Queste ultime domande sono rese ammissibili dall'abolizione dei termini di prescrizione disposta dalla legge 9 novembre 1961, numero 1240.

I suindicati settori di lavoro pertanto costituiscono, in concreto, una forma di attività residua, derivante principalmente dall'evoluzione della legislazione pensionistica che ha ripetutamente subìto, dopo la legge fondamentale del 1950, sostanziali innovazioni improntate a criteri di sempre maggiore favore nei riguardi degli interessati. A dimostrazione di quanto sopra sta il fatto che, in base alle norme in vigore, le domande per pensioni di guerra possono essere presentate senza limiti di tempo, per cui ancora oggi pervengono addirittura istanze da parte di ex combattenti che hanno partecipato al conflitto 1915-18.

Inoltre hanno titolo alla pensione, oltre coloro che hanno riportato invalidità a causa della guerra, varie categorie di familiari e cioè le vedove, gli orfani minorenni inabili, i genitori legittimi, i genitori naturali, gli adottanti, gli affilianti, il patrigno, la matrigna, i collaterali pure se maggiorenni, quando risultino non idonei al lavoro, ed infine le persone che, in mancanza dei genitori, abbiano comunque provveduto al mantenimento ed all'educazione del caduto.

Per effetto poi delle sentenze emesse dalla Corte costituzionale, a partire dal 1969 possono, inoltre, fruire della pensione di guerra – a totale modifica di quanto stabilito dalle disposizioni dichiarate incostituzionali – le vedove, le figlie e le sorelle benché coniugate e, nei casi di inabilità, gli orfani e i collaterali tutti, anche se lo stato di inidoneità al lavoro sia sopraggiunto a lungo tempo di distanza dalla morte del congiunto.

È altresì da rilevare, sempre per quanto riguarda la categoria dei familiari, che il trattamento pensionistico può essere trasferito dall'uno all'altro degli aventi diritto, senza alcun termine di prescrizione, secondo l'ordine di vocazione previsto dalla legge. A questo va aggiunto che gli invalidi in godimento di pensione diretta possono, ove ritengano aggravate le loro infermità, inoltrare fino a tre istanze per conseguire più favorevole trattamento, senza limitazioni di ordine temporale. Con recente disposizione (articolo 5 della legge 1° marzo 1975, n. 45), è stata persino accordata la possibilità di presentare, in via eccezionale, una quarta richiesta.

In tutto quanto precede sono da ravvisarsi i motivi che spiegano il perché esistano ancora istanze in corso di trattazione che possono talvolta riferirsi anche a remoti eventi bellici. Tuttavia è da sottolineare che il lavoro della competente Direzione generale di questo Ministero si è svolto e continua a svolgersi a pieno ritmo, pur con le accresciute esigenze di servizio derivate dalla evoluzione legislativa e giurisprudenziale di cui sopra è cenno.

Nel decorso anno 1977 sono state, infatti, trattate nel complesso oltre 468 mila pratiche e sono stati emessi 59.118 provvedimenti fra concessivi e negativi. E ciò senza considerare l'attività svolta per l'espletamento degli adempimenti demandati alla stessa Direzione generale dalla legge 28 luglio 1971, n. 585 e cioè il riesame amministrativo dei decreti impugnati presso la Corte dei conti (articolo 13) per accertare, in via preliminare se, alla luce delle sopravvenute disposizioni di legge e dei mutati orientamenti giurisprudenziali ed amministrativi si renda possibile modificare i provvedimenti stessi, con conseguente eliminazione dei ricorsi prodotti nonché la istituzione dei ricorsi gerarchici, nuova forma di impugnativa questa introdotta nel settore delle pensioni di guerra dalla legge medesima.

In via di massima, si può comunque assicurare che questa Amministrazione segue con la migliore attenzione tutti i settori di lavoro e non manca di adottare ogni possibile accorgimento che possa dimostrarsi utile per snellire le procedure ed abbreviare i tempi di esecuzione, anche mediante l'ampliamento dei sistemi meccanografici, che, in effetti, hanno dato sinora sodisfacenti risultati.

Si ritiene opportuno aggiungere che per effetto dell'articolo 13 della legge 29 novembre 1977, n. 875, è stata conferita la delega al Governo, per l'emanazione di disposizioni intese, fra l'altro, a realizzare lo snellimento delle procedure inerenti la liquidazione ed il pagamento dei trattamenti pensionistici.

In tale sede, pertanto, potranno essere adottate misure dirette a risolvere in modo concreto e nelle forme più idonee gli aspetti del problema prospettati dall'interrogante.

*Il Ministro del tesoro*: PANDOLFI.

ZARRO. — *Ai Ministri delle finanze e dei lavori pubblici.* — Per sapere –

premesso che in Benevento è in corso la costruzione del palazzo degli uffici finanziari in via martiri d'Ungheria;

premesso, altresì, che la predetta struttura è essenziale e di vitale importanza ai fini del corretto e puntuale svolgimento del lavoro dei dipendenti del Ministero delle finanze e che migliorerà notevolmente le condizioni dello stesso;

considerato che la cennata struttura oltre a rendere più agevole e meno penoso l'accesso dei cittadini ai vari uffici fiscali, svolge un ruolo essenziale ed importante per l'assetto delle funzioni urbane della città di Benevento, capoluogo del Sannio;

rilevato che il progetto fissava il termine di ultimazione dei lavori al 16 novembre 1974, salvo sospensioni e proroghe;

considerato altresì che sono state accordate complessivamente 592 giornate tra sospensioni e proroghe, il termine di scadenza veniva ad essere traslato al 30 giugno 1976;

rilevato, ancora, che ora fluisce il mese di luglio 1978 e che l'impresa lavora secondo ritmi estremamente ed ingiustificatamente lenti tali da non far prevedere che l'ultimazione dei lavori avvenga in tempi brevi;

evidenziato che la pubblica opinione non si rende conto delle ragioni delle lamentate lungaggini ed intravede, nei ritardi ingiustificati, occasioni ed espedienti posti in essere ad arte per chiedere perizie suppletive o variative di prezzi, fonte di vera corruzione a danno delle casse statali –:

*a*) se siano a conoscenza di tale stato di cose;

*b*) se e quale provvedimento intendano adottare per accelerare i lavori, in modo da creare le condizioni idonee af-

finché la ultimazione della essenziale struttura avvenga nel più breve tempo possibile. (4-05469)

RISPOSTA. — Alla costruzione del palazzo degli uffici finanziari di Benevento provvede la Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali, che ne ha appaltato i lavori alla ditta aggiudicataria con contratto stipulato nel maggio del 1971.

Le varie vicende connesse essenzialmente agli aspetti economici dell'opera da eseguire hanno effettivamente protratto a lungo i termini contrattuali originariamente previsti per il completamento dei lavori appaltati in quanto frattanto è stato instaurato un giudizio dinanzi al tribunale di Roma da parte della ditta aggiudicataria per pretese inadempienze dell'Amministrazione.

Recenti notizie informano che è intenzione della Direzione degli istituti di previdenza definire la vertenza in atto al fine di assicurare il completamento della opera nel minor tempo possibile. A questo proposito è stato richiesto all'Avvocatura generale dello Stato il parere sulla opportunità di invocare la risoluzione in danno del contratto e conseguente riappalto ad altra impresa dei lavori stessi a mezzo di regolare procedimento di aggiudicazione.

A tal fine sono stati forniti al predetto legale ufficio adeguati dati tecnici elaborati dall'organo tecnico erariale aventi ad oggetto il costo dell'opera da ultimare da parte dell'impresa aggiudicataria, sia pure in termini prorogati, ed il costo dell'opera stessa riappaltata a prezzi aggiornati.

*Il Ministro delle finanze*: MALFATTI.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO